una italia
UNIONE NAZIONALE FILIERE AGROALIMENTARI CARNI E UOVA

Annual Report 2020

Sommario

SOMMARIO 1

ATTIVITÀ DI UNAITALIA 2

ORGANI ASSOCIATIVI 3

STAFF 7

SALUTO DEL PRESIDENTE 9

I NUMERI E LE PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL SETTORE 10

AREA TECNICO-SANITARIA 33
- IL SETTORE CARNI AVICOLE 33
- IL SETTORE UOVA 38
- IL SETTORE CUNICOLO 38
- IL SETTORE SUINICOLO 39
- EXPORT 39

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE 41
- ATTIVITÀ COMUNITARIA 41
- ATTIVITÀ INTERNAZIONALE 42

AREA LEGALE E SINDACALE 43

AREA RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE 46

Attività di Unaitalia

Rappresentare, tutelare e promuovere le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova: è questa la mission di Unaitalia, l'associazione di categoria che rappresenta oltre il 90% dell'intera filiera avicunicola nazionale e una fetta molto cospicua di quella suinicola e delle uova.

L'Associazione è nata a luglio del 2012 raccogliendo l'eredità sessantennale delle due precedenti realtà di rappresentanza dell'avicoltura italiana. La nascita di Unaitalia ha rilanciato e ampliato l'obiettivo di unire le forze per fare sistema e rafforzare la rappresentanza istituzionale di un comparto altamente strategico dell'industria agroalimentare italiana.

L'obiettivo di Unaitalia è quello di tutelare e promuovere il settore nazionale delle carni e delle uova occupandosi altresì di:

- Mantenere rapporti con le altre Associazioni di settore nazionali e comunitarie per la tutela e la promozione del settore;
- Proporre normative che rispondono alle esigenze e alle aspettative dell'industria e dei consumatori;
- Elaborare le linee di sviluppo sindacale nell'ambito dei contratti nazionali di lavoro;
- Fornire informazioni agli Associati su tutti gli argomenti di interesse per il settore;
- Garantire assistenza specializzata in campo economico, normativo, legale, ambientale, tecnico-sanitario, fiscale, doganale e sindacale.

A livello nazionale l'associazione è associata a **Fedagri / Confcooperative** per la forte presenza del modello cooperativo che caratterizza molte aziende associate, ma collabora in modo fruttuoso e sistematico anche con le altre organizzazioni agricole. Da luglio 2016 l'associazione contribuisce al progetto **"Carni Sostenibili"**, la piattaforma che vede la collaborazione di Unaitalia con Assica e Assocarni con scopi prettamente di divulgazione scientifica e comunicativa sui temi della sostenibilità delle carni.

In Europa, Unaitalia aderisce ad **Avec** (Associazione europea dei produttori avicoli), **Elph**a (Associazione di dei riproduttori ed incubatoi), **Efpra** (Associazione europea sottoprodotti di origine animale), **Erpa** (Associazione europea produzione rurale e biologica) e partecipa ai lavori del Copa Cogeca per i settori avicolo e suino. Unaitalia è inoltre membro attivo dell'**International Poultry Council (IPC)** e dell'**International Egg Commission (IEC)**, le associazioni che rappresentano rispettivamente l'industria mondiale dei produttori di pollame e uova.

Organi Associativi

CONSIGLIO DIRETTIVO (2018-2021)

Antonio Forlini	*Presidente*
Mario Crescenti	*Vicepresidente*
Giovanni Fileni	*Vicepresidente*
Mario Veronesi	*Vicepresidente*
Flavio Amadori	*GESCO - Amadori*
Giambattista Cataldi	*Fileni*
Giancarlo Guidi	*Guidi Di Roncofreddo*
Michele Leocata	*Avimecc Spa*
Fabio Martini	*Gruppo Martini*
Dante Milani	*Vallespluga*
Ruggero Moretti	*Gruppo Moretti*
Stefano Pollarini	*Avizoo*
Giancarlo Simoni	*O.RA. Agricola*
Bruno Veronesi	*AIA - Veronesi*

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI (2018-2021)

Alessandro Caneba	*Presidente*
Oscar Berlanda	*Avicola Berlanda*
Laura Facchetti	*Monteverde*

AZIENDE ASSOCIATE

Agricola Berica Soc. Coop.		Via Rovigana, 47 35043 Monselice (PD)
Agricola S. Maria s.r.l.		Via Don Sturzo, 29/2 46040, Guidizzolo (MN)
A.I.A. s.p.a.		Piazzale Apollinare Veronesi, 1 37036, San Martino Buon Albergo (VR)
Alemas s.r.l.		Località Vallone, 31/B 52044, Cortona (AR)
Amadori s.p.a. / Gesco Cons. Coop.		Via Del Rio, 400 47522, San Vittore di Cesena (FC)
Autotrasporti Fortunato s.r.l.		Via Pana, 56 48018 Faenza (RA)
Aviagen s.r.l.		Via Salvo D'Acquisto n. 27 14023, Cocconato (AT)
Av. Alimentare Monteverde s.r.l.		Via San Donato, 107 25038, Rovato (BS)
Avicola Berlanda Edio & C. s.n.c.		Via Monte Grappa, 32/34 35010, Carmignano di Brenta (PD)
AVIMECC s.p.a.		C.da Fargione, snc 97015, Modica (RG)
Avizoo / Euroagricola SS		Via Emilia, km 17 47020, Longiano (FC)
Avicola Artigiana		Via Provinciale per Copparo, 74 44035 Formignana (FE)
Az. Agr. Dal Verme Camillo e Filippo		Via dell'artigianato, 6 26865, San Rocco al Porto (LO)

Az. Agr. San Martino s.r.l.		Via Canedo, snc 33078, San Vito al Tagliamento (PD)
Azienda Avisco s.r.l.		Via Puccini, 15 26027, Rivolta dell'Adda (CR)
Azienda Ducale Malocco		Via Confin, 94 30020, Torre di Mosto (VE)
Cascina Italia s.p.a.		Via Campo Romano, snc 24050, Spirano (BG)
Az. Chicken & Rabbit Soc. Coop. Agr.		Via Soleabò, 3 12032 Barge (CN)
Coop. Agr. Av. Libertà		Località Sa Tanca De Su Donu 09098, TERRALBA (OR)
Estuario Carni s.c.a.		Via Galileo Ferraris, 2 30020, Noventa di Piave (VE)
Fanin S.r.l.		Via Fondo Muri, 43 36034, Tomio di Malo (VI)
Fileni Alimentare Spa		Località Cerrete Collicelli, 8 62011, Cingoli (MC)
Gruppo Martini		Via Emilia, 2614 47020, Budrio di Longiano (FC)
O.r.a. Agricola s.r.l.		Via Cuneo, 24 12062, Cherasco (CN)
Poldi Allai		Via Argine Mola n. 23 - 42028 - Poviglio (RE)
Progeo Società Cooperativa Agricola		Via Werter Asseverati, 1 42122, Masone (RE)

SAIGI - Società Cooperativa agricola		Via Sogliano, 1041 47822, Santarcangelo di Romagna (RN)
Soc. Agr. Guidi di Roncofreddo SS		Via Matteotti, 275 47020, Roncofreddo (FC)
Soc. Agr. S.P.A.C.		Via Valentella - 63839 Servigliano (FM)
Valle Spluga s.p.a.		Via al Piano, 16 23020, Gordona (SO)
Veronesi Holding s.p.a.		Via Valpantena, 18/G 37142, Quinto di Valpantena (VE)

Staff

LARA SANFRANCESCO
Direttore

Avvocato, master in diritto comunitario e della contrattualistica internazionale, dopo aver esercitato per alcuni anni la libera professione in studi legali internazionali sia in Italia che all'estero, inizia la sua esperienza nel settore associativo nel 2002 presso AssoDistil, l'Associazione nazionale dei distillatori, dapprima come responsabile area tecnico-normativa e successivamente in qualità di direttore. È stata membro della Piattaforma nazionale biofuel e del tavolo tecnico di filiera per le biomasse presso il Mipaaf. È coautrice del volume "Alcoli, merceologia e fiscalità" (Scialpi editore, 2010) e di numerosi articoli tecnici su riviste specializzate. Da novembre 2012 è direttore di Unaitalia, carica a cui si aggiunge quella di Segretario Generale di Carni Sostenibili ricoperta nel 2016.

ROSSELLA PEDICONE
Vicedirettore e Responsabile area tecnico-sanitaria

Laureata in Scienze agrarie, ha al suo attivo numerose esperienze lavorative: libera professione, ispettore ENSE, collaborazioni con CIA e Coldiretti della provincia di Teramo, membro della Commissione pari opportunità nella stessa città, responsabile dell'associazione provinciale produttori ovi-caprini. Dal 1997 inizia la sua esperienza nel settore avi-cunicolo, con la direzione dell'associazione abruzzese produttori avi-cunicoli e, successivamente, passa a dirigere Avitalia, l'unione nazionale dei produttori avi-cunicoli, incarico che riveste fino al dicembre 2012. È membro del Consiglio direttivo di S.I.P.A. (Società Italiana di Patologia Aviare).

NICOLÒ CINOTTI
Area tecnico-sanitaria

Laureato in medicina veterinaria presso l'Università di Bologna e specializzato in Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche presso l'Università di Pisa. Successivamente alla laurea ha svolto 9 mesi di tirocinio presso il laboratorio di diagnostica della sezione di Bologna dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Da settembre 2010 a dicembre 2012, in qualità di borsista presso l'IZS Umbria e Marche, ha prestato servizio al Ministero della Salute, Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, Direzione Generale della Sanità animale, occupandosi prima di animali randagi e poi di animali da sperimentazione. Da gennaio 2013 entra a far parte dello staff Unaitalia. Da gennaio 2020 è Segretario Generale dell'IPC - International Poultry Council.

BARBARA GAMBACORTA

Area relazioni istituzionali e comunicazione

Laureata in Comunicazione e giornalista professionista, da oltre dieci anni lavora alla progettazione e realizzazione di iniziative di comunicazione, curando in particolare gli aspetti legati alle relazioni esterne e istituzionali. Ha lavorato alla Camera dei deputati nel corso della XVII legislatura, successivamente si è specializzata in "Lobbying e Relazioni istituzionali" alla Luiss Business School. Ha collaborato, tra gli altri, con Confcooperative Abruzzo e Confindustria Giovani Abruzzo. È in Unaitalia come consulente da gennaio 2019 e ha assunto la responsabilità dell'Area Relazioni Istituzionali e Comunicazione da dicembre 2019.

GIOVANNI TRANFA

Area economico-statistica

Diplomato presso l'I.T.G. Ugo Bordoni di Roma, inizia la sua esperienza nel campo associativo avicolo nel 1982, dopo alcuni anni ricopre l'incarico di responsabile del servizio statistico e delle tematiche relative all'import-export del settore. La posizione ricomprende la raccolta l'elaborazione e la pubblicazione dei dati statistici delle produzioni avicole, del commercio con l'estero, dei consumi, dei costi, dei prezzi e la cura della rappresentazione grafica di detti dati.

TOMMASO PASETTO

Area legale e sindacale

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento con master in Diritto Alimentare conseguito presso l'Università LUISS di Roma nel 2019. Dopo alcuni anni di pratica legale dove si è occupato principalmente di diritto civile e contrattualistica, inizia la sua esperienza nel mondo delle relazioni istituzionali svolgendo un tirocinio presso il centro studi parlamentari NOMOS con sede in Roma. È nello staff di Unaitalia dall'aprile 2019.

GIUSY PASSERI

Area amministrativa e comunicazione

Laureata in Lingue e Letterature straniere, dopo varie esperienze lavorative, è assistente parlamentare presso la Camera dei Deputati nel corso della XIII e della XVI legislatura. Successivamente entra nel settore associativo presso Unionzucchero dove lavora in stretta collaborazione con la Direzione e la Presidenza.

Saluto del Presidente

Cari Amici e Colleghi,

mentre facciamo il consueto punto sulle attività dello scorso anno e sull'andamento del settore, è impossibile non soffermarci a riflettere su come, nel giro di poche settimane, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 abbia cambiato completamente lo scenario e le nostre vite. Un evento di quelli che lasciano un segno così profondo e indelebile nella storia dell'umanità, tanto da farci sempre più guardare al futuro ragionando in termini di *prima* e *dopo* la pandemia.

Il nostro *prima* è un 2019 tendenzialmente positivo e in linea con il trend di mercato del 2018, almeno nella prima parte, ma che già sul finire dell'anno registrava delle difficoltà sotto il profilo della redditività per le nostre imprese. È a questo punto che ci siamo trovati a gestire una emergenza globale, così grave ed impattante, che ha reso necessario mettere in campo le nostre migliori energie umane e professionali. Il settore alimentare non si è mai fermato, in quanto attività essenziale, e abbiamo sentito sin dal primo momento il peso della grande responsabilità di garantire gli approvvigionamenti dei nostri prodotti sugli scaffali e, al contempo, di gestire al meglio la sicurezza dei lavoratori. Credo che possiamo e dobbiamo essere orgogliosi di quanto fatto e ringraziare tutti, a partire dai lavoratori, per l'impegno profuso. In tutta Italia, anche dove le nostre produzioni si sono trovate ad operare nel cuore dei territori affetti dai focolai pandemici, siamo riusciti con grande senso di responsabilità, capacità organizzative, di dialogo con le parti sociali e resilienza, a far fronte a tutte le difficoltà e gestire al meglio l'emergenza. Lo dimostrano anche i dati relativi ai contagi del nostro settore: in nessuno dei nostri stabilimenti si sono verificati focolai e i pochissimi casi registrati sono stati ovunque al di sotto della media dei contagi delle province di riferimento. Se guardiamo a quanto successo in altri Paesi europei o negli USA non possiamo che registrare una grande differenza che ci fa andare fieri del nostro approccio alla sicurezza alimentare e alla tutela dei lavoratori.

Guardando al *dopo*, possiamo osservare come il Covid-19 stia agendo da acceleratore di molti processi di cambiamento che erano già in atto. Penso alla maggiore attenzione a livello globale al tema dei rischi connessi alle malattie animali trasmissibili o alla sostenibilità ambientale, temi che si leggono anche nella strategia europea del settore alimentare "From farm to fork". L'Europa, attraverso il Green New Deal, indirizzerà il futuro delle produzioni zootecniche nel solco della sostenibilità, di una maggiore attenzione al benessere animale, di un minore uso del farmaco e, di fatto, lancia la sfida a tutto l'attuale sistema produttivo alimentare, mettendo in chiaro che sarà necessario dare ulteriori risposte su questi temi sensibili.

Penso che nel panorama zootecnico il nostro settore stia già lavorando in modo virtuoso su molti fronti e abbia la maturità e le risorse necessarie per vincere la sfida del cambiamento in uno scenario nuovo e verso un mercato sempre più esigente e attento. Non ci faremo trovare impreparati ma, anzi, cercheremo di trasformare le sfide in opportunità di crescita e in leve competitive, con una strategia di medio periodo che ci consenta di restare sul mercato con la leadership e la visione che la nostra storia ci impone.

Il Presidente
Antonio Forlini

I numeri
e le prospettive economiche del settore

FATTURATO E OCCUPAZIONE

UNA FILIERA TOP DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

Complessivamente, il **fatturato 2019** del settore nazionale delle carni avicole e uova si è attestato a circa **5.500 milioni di euro** (4.450 milioni per le carni, 1.050 milioni per le uova), a conferma del ruolo di primissimo piano rivestito dalla filiera avicola italiana nell'agroalimentare nazionale.

UN SETTORE CHE DÀ LAVORO A 64.000 PERSONE

Complessivamente il settore avicolo italiano dà lavoro a **circa 64.000 persone** fra allevatori (38.500) e **addetti alla trasformazione** di carni e uova (25.500).

Inoltre, la filiera avicola italiana coinvolge anche altri importanti attori che costituiscono un ampio indotto, grazie al quale è possibile soddisfare la domanda di beni e servizi degli allevamenti avicoli e delle imprese di trasformazione: sono le imprese mangimistiche, spesso integrate con la fase di trasformazione, gli allevamenti di moltiplicazione, gli incubatoi, i laboratori di ricerca e analisi, ecc.

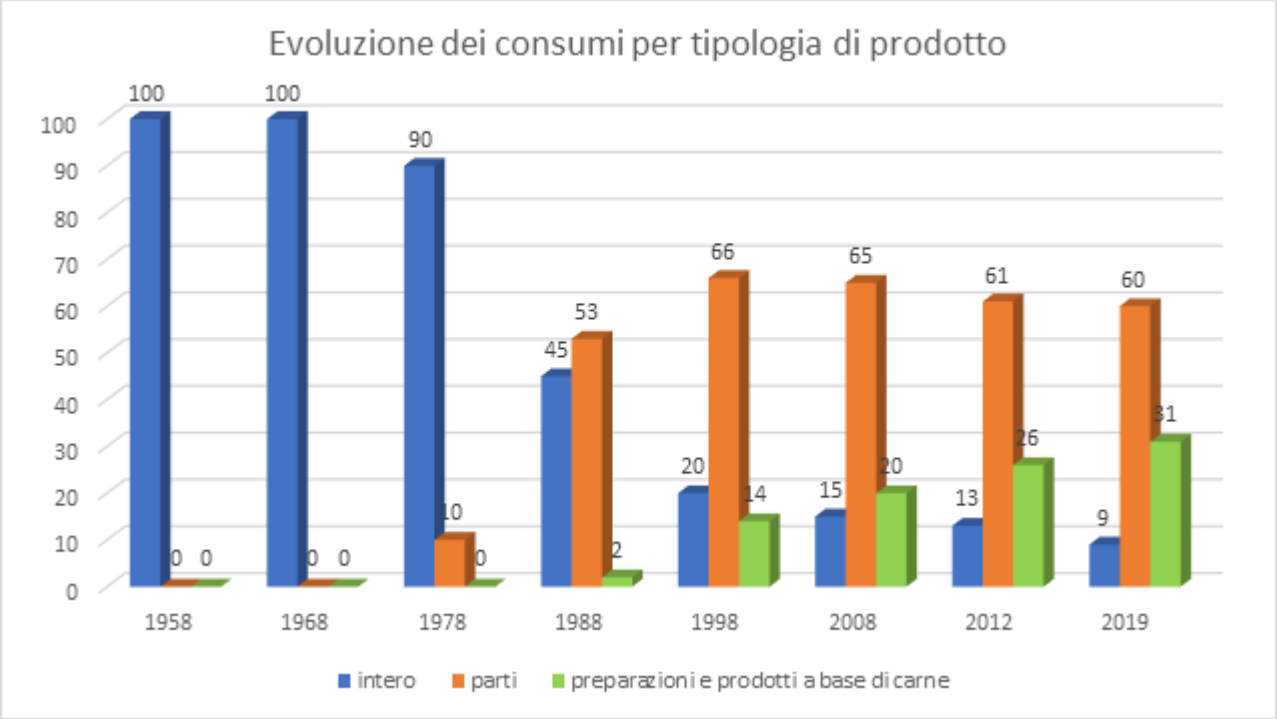
CARNI AVICOLE

PRODUZIONE IN LIEVE AUMENTO
AUTOAPPROVVIGIONAMENTO AL 107,3% PER LA DOMANDA INTERNA

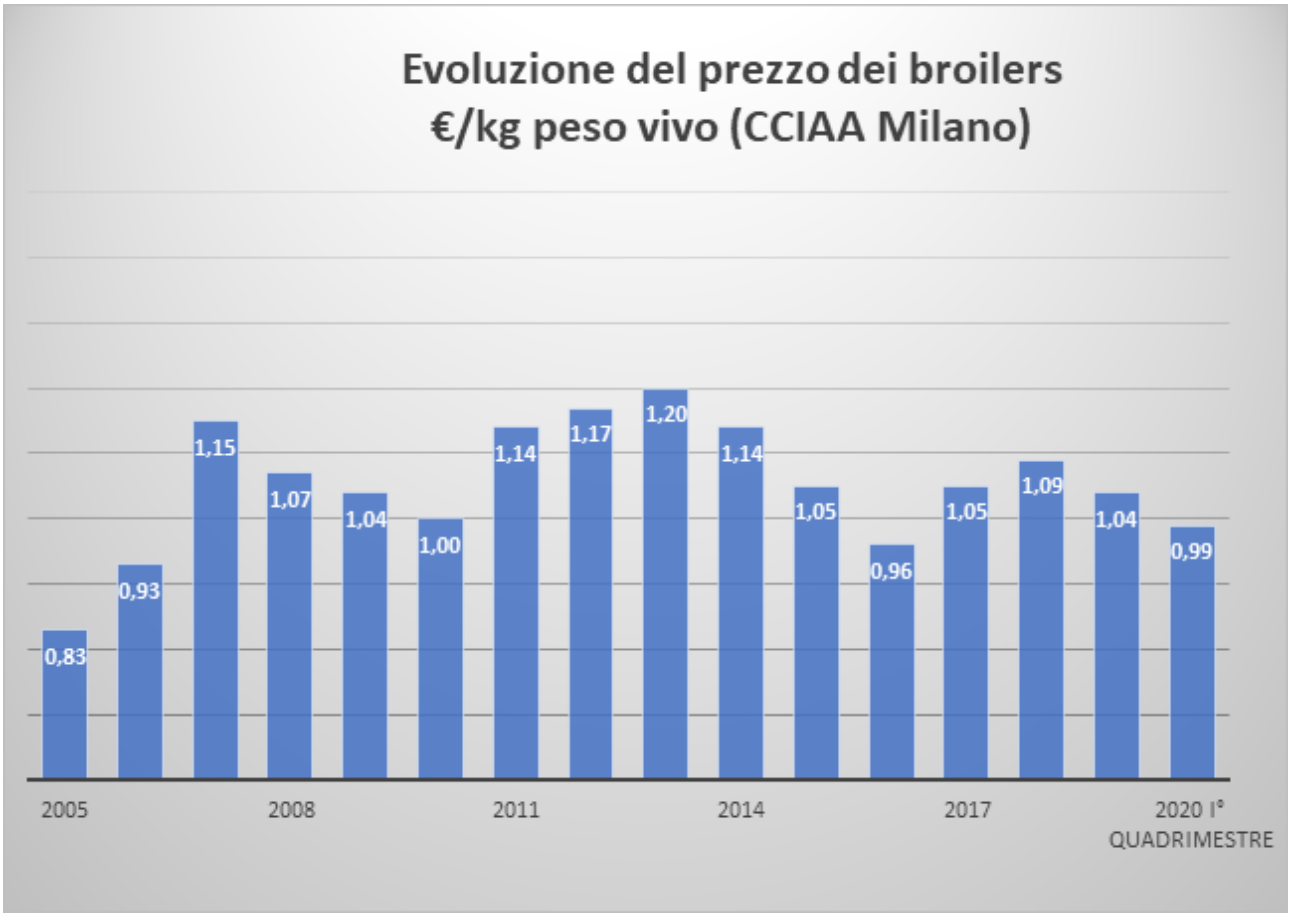
La produzione italiana di carni avicole nel 2019 ha fatto registrare un lieve aumento dell'offerta. Nel 2019 la produzione di carni avicole in Italia è stata pari a 1.323.900 tonnellate, con un aumento dello 0,8% rispetto al 2018 (1.314.000 tonnellate).

Il leggero aumento ha riguardato la produzione di carne di pollo (948.000 tonnellate, +1,5%), invariata la produzione di carne di tacchino (301.000 tonnellate) che, insieme, rappresentano la quasi totalità (94%) della produzione avicola nazionale. Le altre specie hanno registrato un calo produttivo (-5,6%).

Continua il trend in aumento dei consumi di prodotti ad alto valore aggiunto (preparati crudi e cotti e impanati), riscontrato negli anni precedenti, aumento quest'ultimo che non si è tradotto in un apprezzabile aumento della produzione (+1,06%), in quanto c'è stato solamente un trasferimento della produzione ad altro prodotto finale che peraltro, oltre alle carni bianche, ha come ingredienti anche cereali e verdure.



Nota positiva per il settore: l'aumento del 4,2% delle esportazioni, si spera che questo trend si mantenga anche nel futuro, con l'auspicio di conquistare quote di export più rilevanti attraverso sbocchi in nuovi mercati esteri.



Evoluzione del prezzo del tacchino
euro/kg vivo (CCIAA Milano)
1,00
0,97
1,30
1,18
1,12
1,20
1,36
1,31
1,48
1,45
1,40
1,27
1,36
1,38
1,48
1,42
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020 I° QUADRIMESTRE

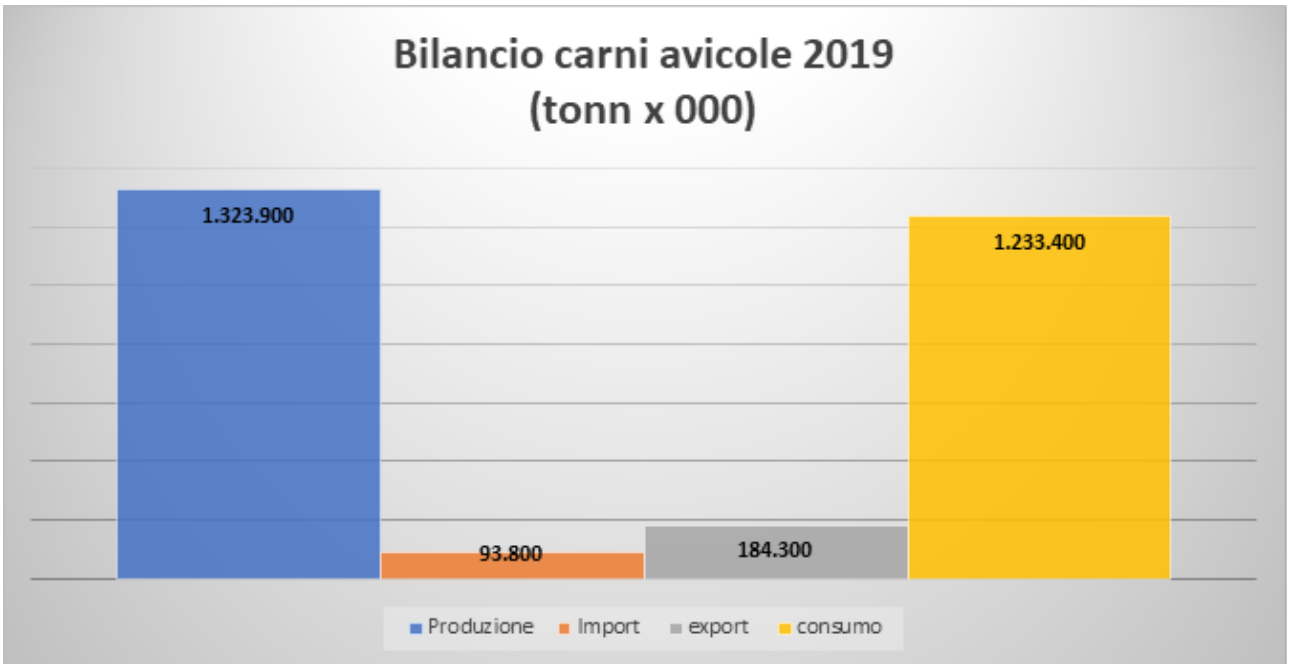
AUMENTANO I CONSUMI DEI PRODOTTI A MAGGIORE VALORE AGGIUNTO

I consumi 2019, tenuto conto del saldo fra export (184.300 tonnellate) e import (93.800), si sono attestati a 1.233.400 tonnellate (1.232.300 nel 2018), pari ad un consumo pro capite di 20,45 kg: +0,2% rispetto ai 20,40 kg registrati nel 2018.

Di seguito, le voci principali del bilancio italiano delle carni avicole negli anni 2018 e 2019:

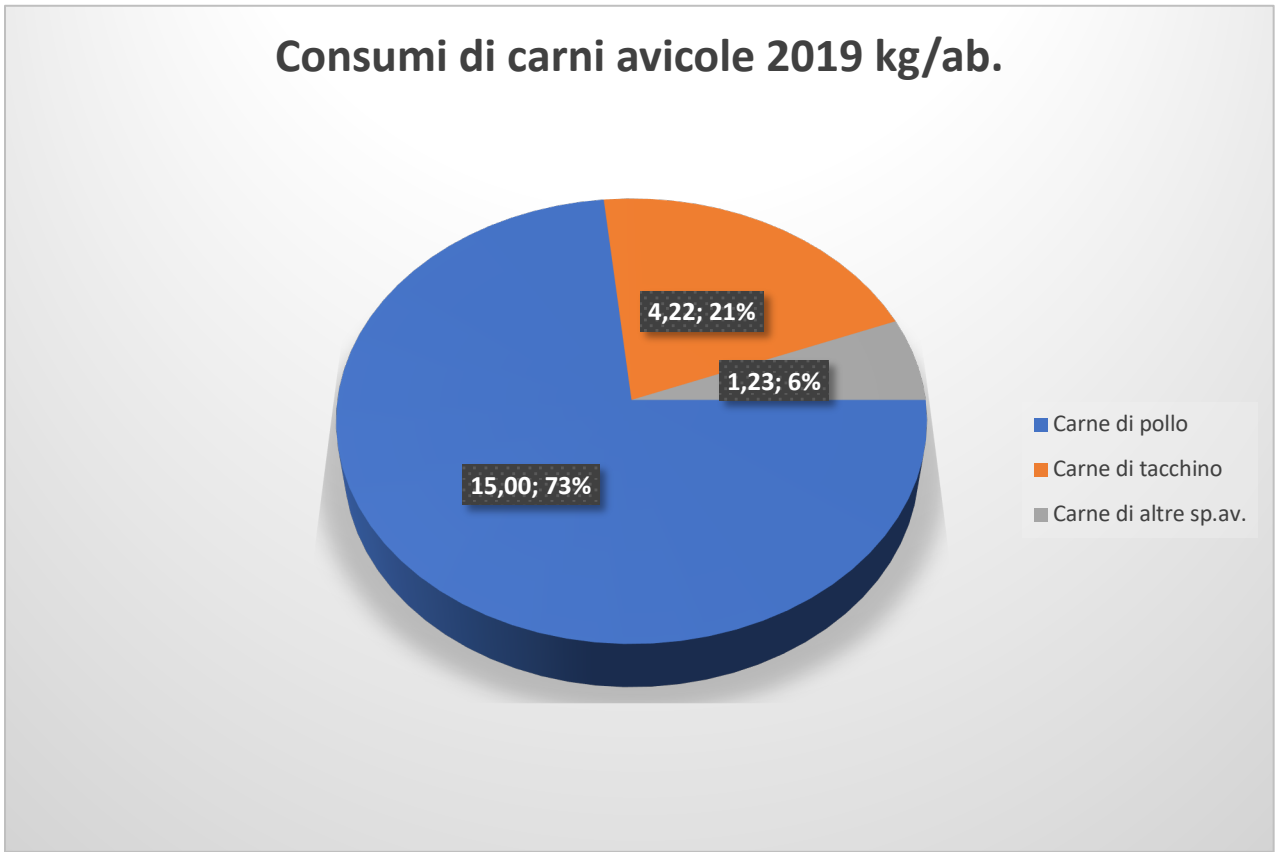
IL BILANCIO ITALIANO DELLE CARNI DI POLLAME (tonn. x 000)								
	2018				2019			
	Pollo	Tacchino	Tot. carni avicole	Diff. in % 18/17	Pollo	Tacchino	Tot. carni avicole	Diff. in % 19/18
PRODUZIONE	934,0	301,0	1.314,0	-2,9	948,0	301,0	1.323,9	+0,8
IMPORTAZIONE	73,8	16,9	95,1	-2,8	72,9	17,2	93,8	-1,3
ESPORTAZIONE	102,9	69,6	176,8	-5,2	116,3	63,8	184,3	+4,2
UTILIZZAZIONE INTERNA	904,9	248,3	1.232,3	-2,6	904,6	254,4	1.233,4	+0,1
CONSUMO P.A. (KG)	14,98	4,11	20,40	-2,5	15,00	4,22	20,45	+0,2
% DI AUTOAPPROVV.	103,2	121,2	106,6	==	104,8	118,3	107,3	==

Fonte: Unaitalia



Riguardo ai consumi per tipologie di carni avicole, rimane tendenzialmente invariata rispetto al 2018 la proporzione tra la quota di carni di pollo e delle altre specie (78,4%) e quella di tacchino (20,6%).

La sostanziale stabilità complessiva dei consumi riflette l'adeguamento dell'offerta alla domanda interna e alle mutate abitudini di consumo.



Per le carni avicole fresche gli acquisti, su base annua, risultano in lieve contrazione (-1%), ma la spesa è superiore dello 0,6%. Bene gli elaborati e i prodotti a valore aggiunto (+10% in volume). L'andamento del mercato per l'anno 2019 evidenzia un aumento dei prezzi per il tacchino +7,2% sui mercati alla produzione, mentre per il pollo si registra un calo del 4,5% rispetto al 2018.

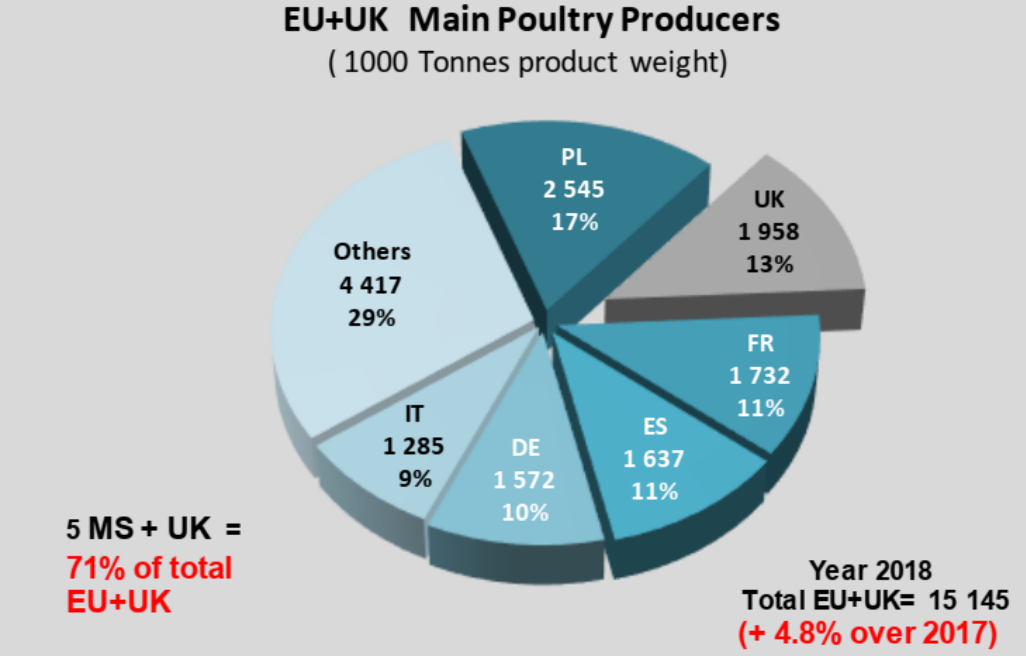
IL SETTORE AVICOLO È L'UNICO AUTOSUFFICIENTE DELLA ZOOTECNIA ITALIANA

Anche nel 2019 il settore avicolo italiano ha confermato ottimi livelli di autoapprovvigionamento, risultando complessivamente autosufficiente al 107,3%. Nello specifico, in Italia viene prodotto il 104,8% delle carni di pollo consumate nel nostro Paese e ben il 118,3% delle carni di tacchino.

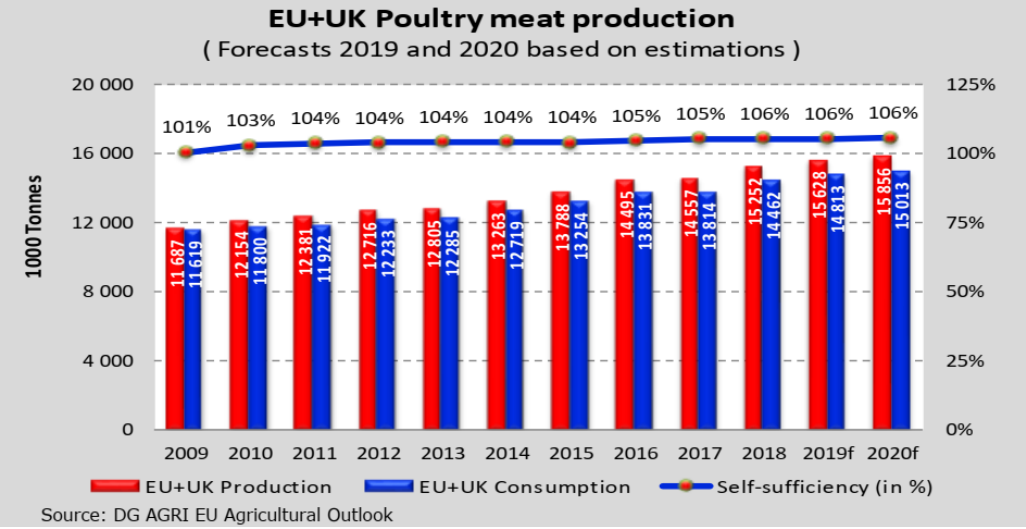
Infine, le previsioni più aggiornate indicano per il 2020 una ulteriore ripresa dei livelli produttivi, con un +1,7%. Bisogna tener conto che la previsione è elaborata in base a dati oggettivi, purtroppo l'anno in corso, travagliato dalla ormai tristemente nota pandemia causata dal Coronavirus, non permette di fare previsioni a lungo termine in quanto le dinamiche di mercato risultano totalmente alterate dai modificati comportamenti dei consumatori, dal blocco del canale Horeca per i primi mesi dell'anno e dalle incertezze che stanno caratterizzando il ritorno ad una "nuova normalità".

IL SETTORE AVICOLO IN UE

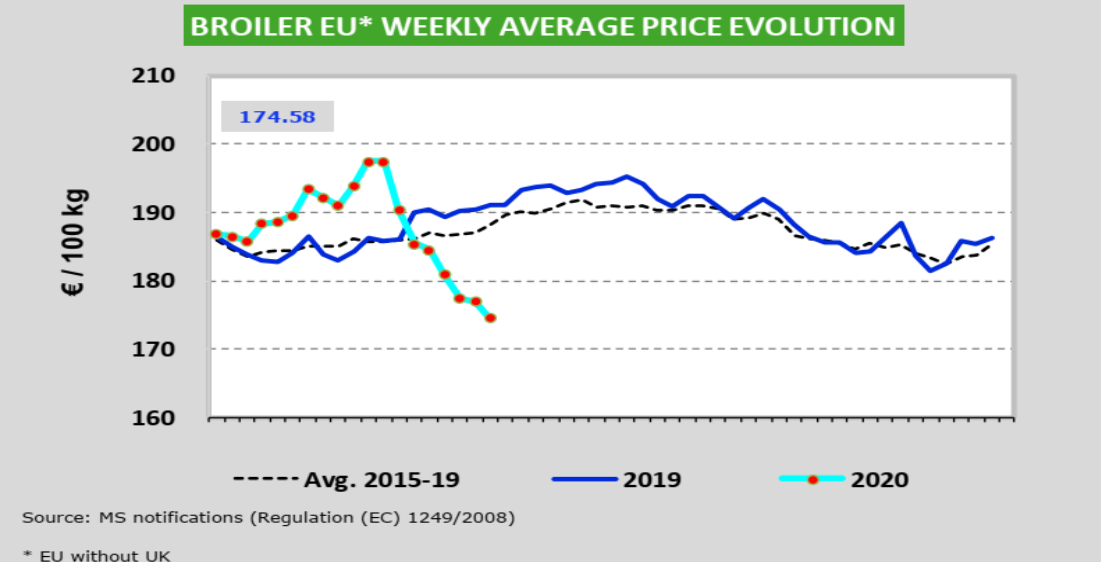
In Europa, l'Italia si attesta al sesto posto fra i Paesi produttori di carni avicole dopo Polonia, Francia, Regno Unito, Germania e Spagna



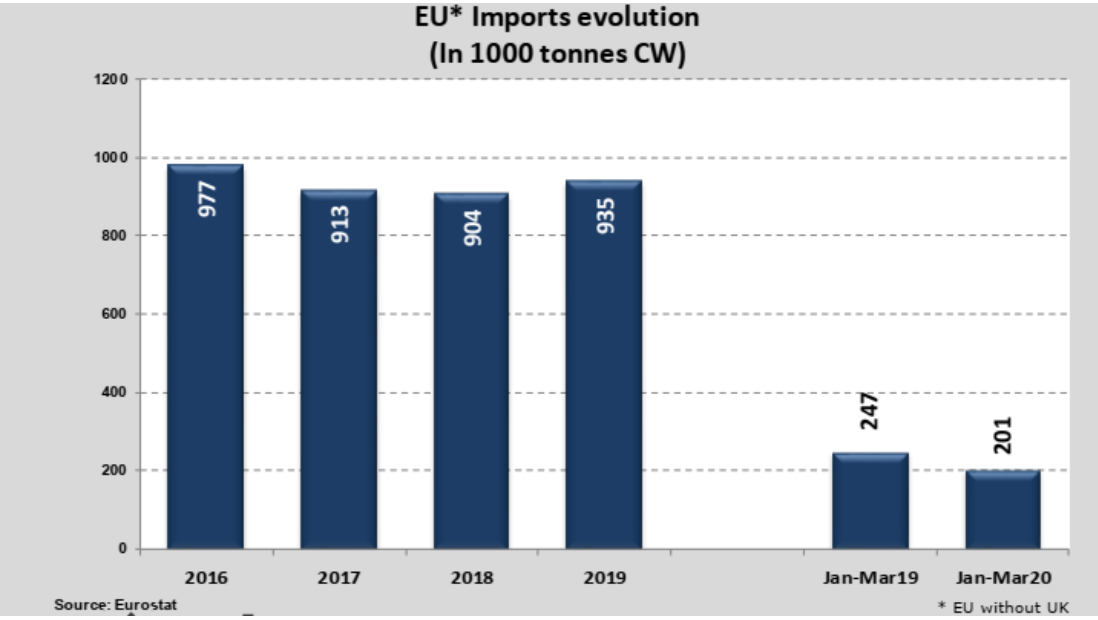
Le previsioni a lungo termine per il 2020 prospettano un ulteriore aumento della produzione UE di circa l'1,5%.



Nel corso del primo trimestre 2020 il prezzo dei broilers a livello comunitario è stato molto più alto rispetto all'anno precedente, e della media del periodo 2015/2019. A partire da aprile si è verificata una forte diminuzione e i prezzi sono scesi al di sotto di quelli del 2019 che della media 2015/2019, il trend in diminuzione si sta protraendo e alla settimana 19/2020 ha fatto registrare un -8,6% rispetto all'anno precedente.



Per quanto riguarda il commercio con l'estero, nel 2019 si è evidenziato un aumento sul totale delle importazioni di carni di pollame del 3,4%.



In controtendenza rispetto all'anno precedente l'andamento delle importazioni UE nel primo trimestre dell'anno in corso dove si registra una diminuzione del 18,8%.

Nella tabella che segue sono evidenziate le importazioni UE dai maggiori Paesi partner:

EU* Imports (Main partners in 2020/2019)

POULTRY Meat (Tonnes carcase weight)

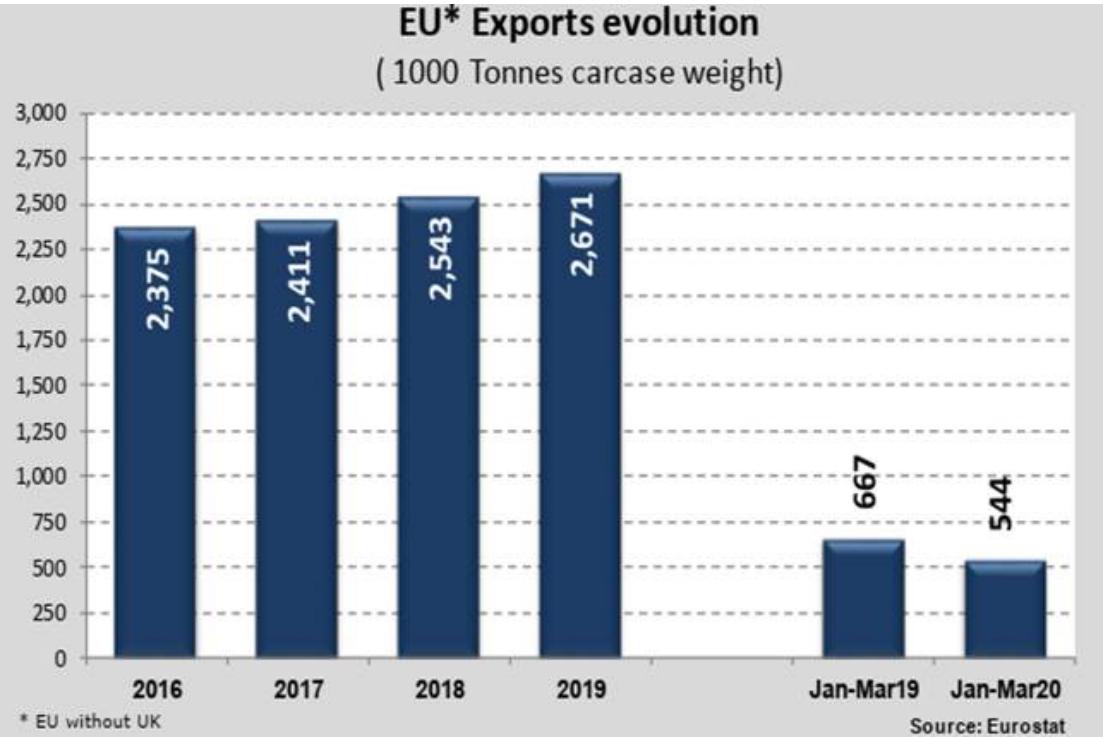
Period:	Jan-Mar		
	2019	2020	% Chg
Extra-EU	247,220	200,620	- 18.8 %
United Kingdom	86,653	62,997	- 27.3 %
Brazil	67,913	57,797	- 14.9 %
Thailand	46,247	40,790	- 11.8 %
Ukraine	31,530	23,462	- 25.6 %
Chile	7,138	7,972	+ 11.7 %
China	5,370	4,793	- 10.7 %
Other	2,370	2,808	+ 18.5 %

Source: Eurostat

* EU without UK

Le esportazioni di carne di pollame nel 2019 hanno avuto un incremento del 5,0%. La tendenza in aumento non si vede confermata nel primo trimestre dell'anno in corso, dove si registra una diminuzione del 18,4%.

Nella lettura dei dati bisogna considerare che le dinamiche di mercato nel 2020 sono alterate a causa della pandemia Covid19.



EU* Exports (Top destinations in 2020/2019)			
POULTRY MEAT (Tonnes carcase weight)			
Period:	Jan-Mar		
	2019	**2020**	**% Chg**
Extra-EU	666,536	543,629	- 18.4 %
United Kingdom	226,516	140,842	- 37.8 %
Philippines	43,394	57,385	+ 32.2 %
Ghana	45,636	51,149	+ 12.1 %
Ukraine	41,835	26,506	- 36.6 %
South Africa	35,629	21,741	- 39.0 %
Hong Kong	28,623	21,483	- 24.9 %
Other	244,903	224,522	- 8.3 %

Source: Eurostat

* EU without UK

LE UOVA

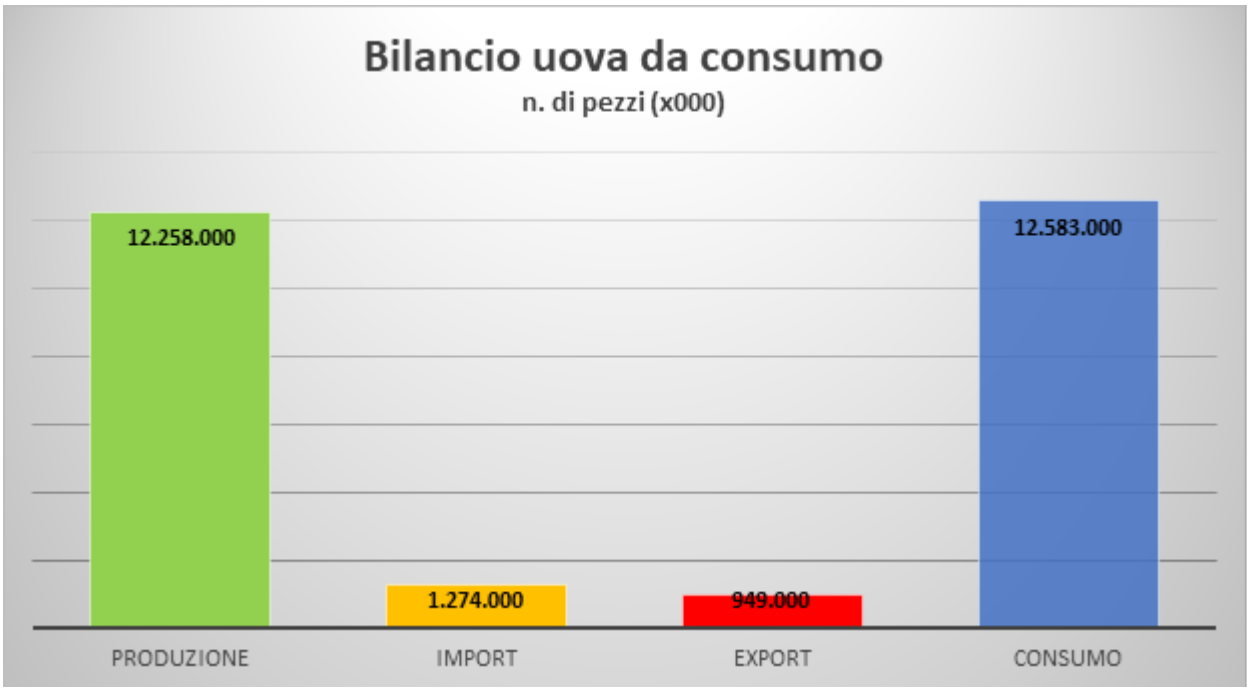
PRODUZIONE E CONSUMI, SOSTANZIALE STABILITA'

Così come per le carni avicole, ancora di più la produzione di uova è stata influenzata da nuove dinamiche nei consumi, con una crescente domanda da parte dei consumatori di uova allevate a terra, quindi a maggiore valore aggiunto.

Nel 2019 l'Italia ha prodotto 12 miliardi 258 milioni di uova, pari a circa 772 mila tonnellate: +0,04% rispetto al 2018 (12 miliardi 253 milioni). Le prime stime per il 2020 indicano una tendenza ad un leggero aumento della produzione nazionale di uova.

Tornando al 2019, considerando il saldo tra export (949.000) e import (1.274.000), in Italia sono stati consumati 12 miliardi 583 milioni di uova (+0,14% rispetto al 2018), pari a 209 uova a testa (equivalenti a 13,4 chili pro capite, leggermente sotto la media europea).

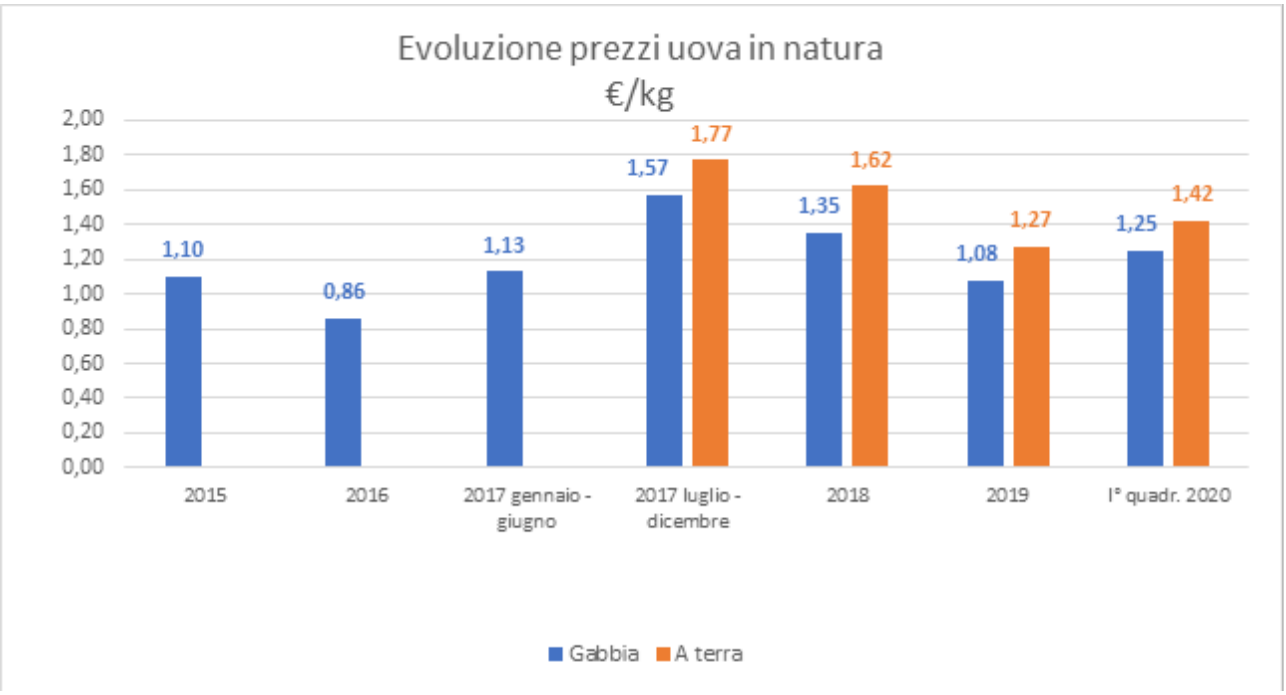
Il livello di autoapprovvigionamento del settore uova si conferma pertanto elevatissimo, pari al 97,4%. Delle 209 uova pro capite consumate nel 2019, il 68% è andato alle famiglie (143 uova a testa), mentre il restante 32% (66 uova per abitante) è stato impiegato dall'industria, artigianato e collettività, ed è stato quindi consumato attraverso pasta, dolci e preparazioni alimentari varie.



AUMENTA IL VALORE DEGLI ACQUISTI

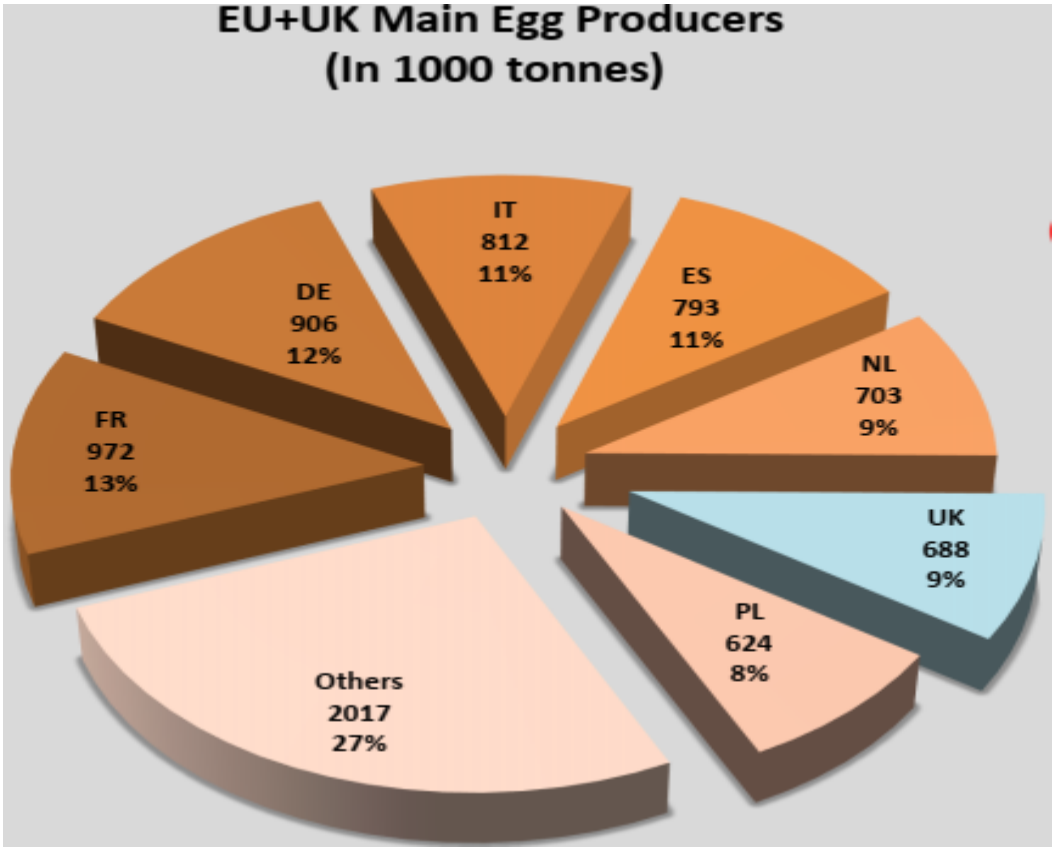
Relativamente ai prezzi alla produzione, la media annua 2019 per le uova in gabbia (1,08 €/kg) è diminuita del 20%, quella per le uova allevate a terra (1,27 €/kg) del 21,6%. È da tenere presente che nel 2018, così come nel 2017, i prezzi all'origine erano lievitati in maniera eccezionale per i vari problemi sanitari che hanno investito il settore causando una carenza di prodotto. Pertanto, il calo dei prezzi, che sono tornati a livelli "normali" non è da intendersi come una perdita di redditività per le aziende del settore che hanno comunque ottenuto dei margini di redditività positivi.

Nel I° quadrimestre dell'anno in corso si è registrato un aumento dei prezzi alla produzione di circa il 13% rispetto alla media dei prezzi 2019.



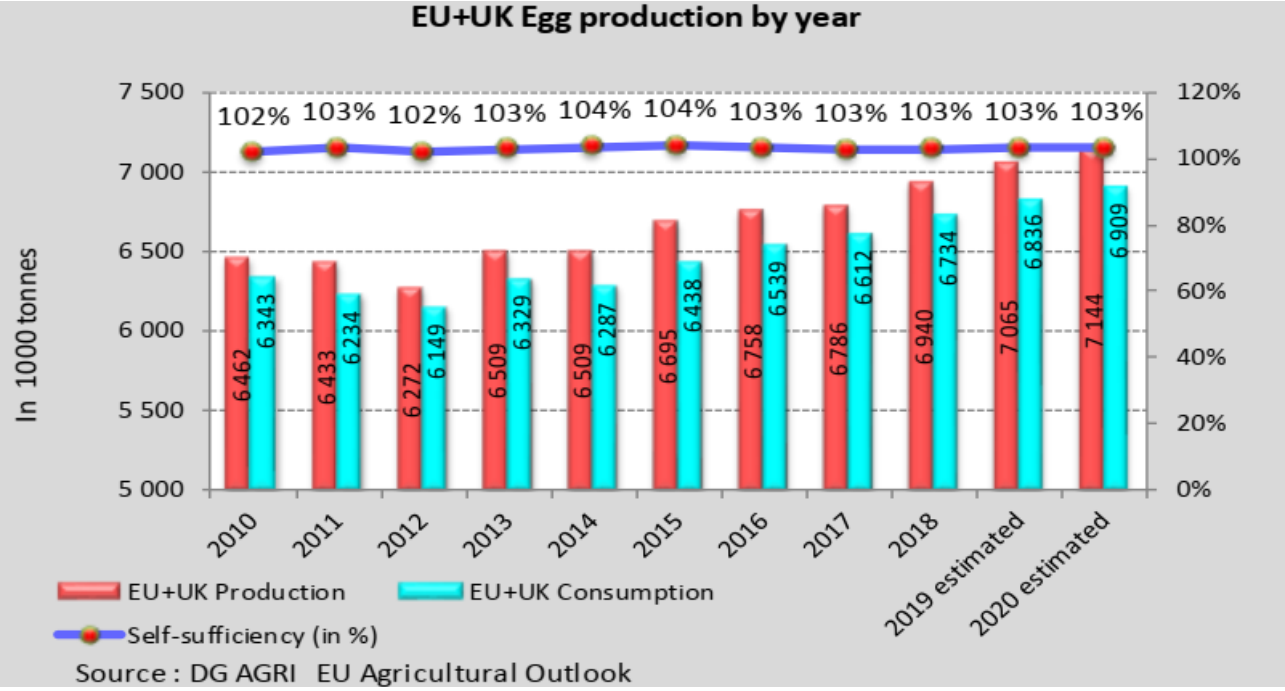
Per il 2020 si continua a prevedere una **stabilità** nei volumi di produzione, questo anche in relazione alla riconversione di allevamenti di ovaiole in gabbie arricchite in allevamenti a terra. Valgono, anche per il settore delle uova, le stesse considerazioni sulle previsioni fatte per il settore delle carni avicole.

In Europa, l'Italia si pone al terzo posto tra i maggiori produttori in Europa, dopo Francia e Germania.

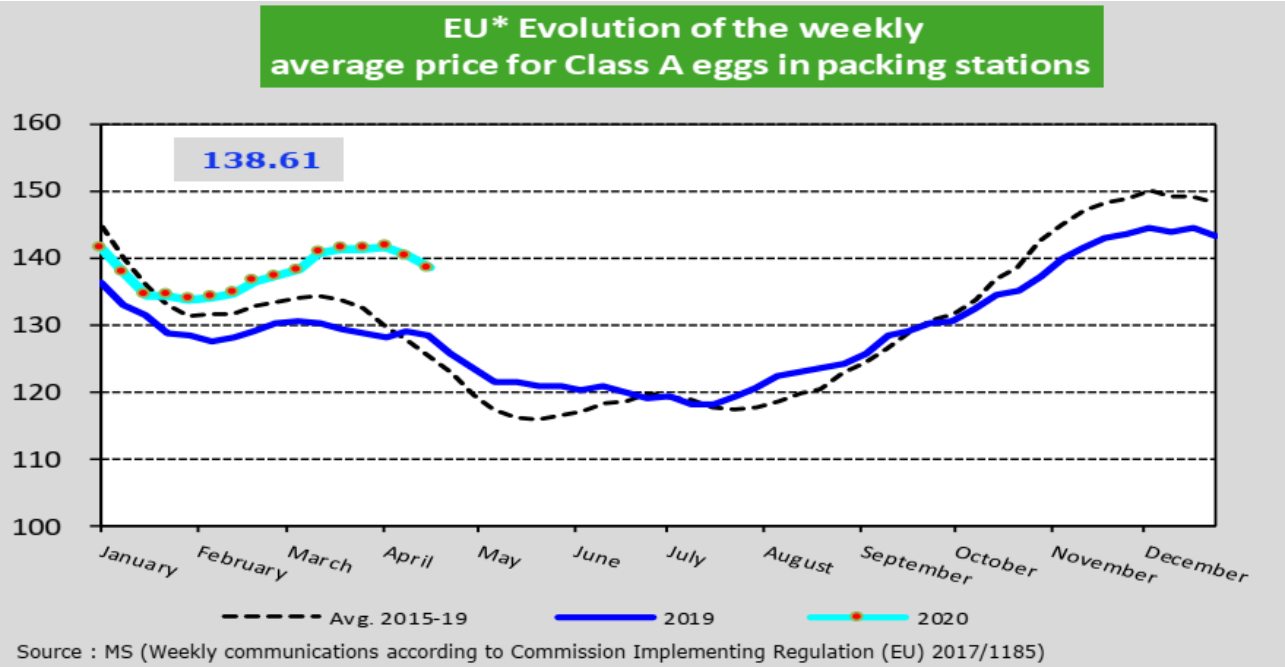


Fonte: Commissione Europea

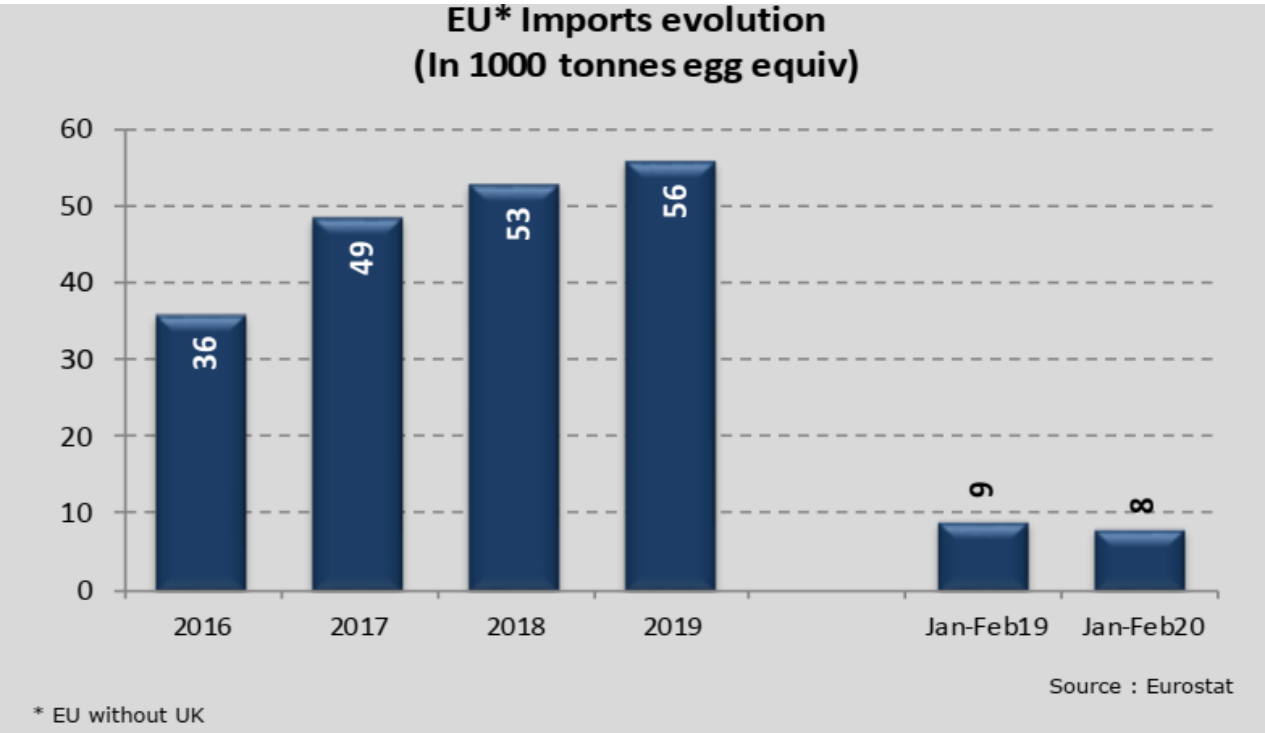
Nel 2019 la produzione in Europa ha registrato un aumento del 9,6% circa, le prime indicazioni derivanti dalle previsioni di produzione per il 2020 prospettano un aumento della produzione più moderato (+1,1%).



L'andamento dei prezzi nei primi 4 mesi del 2020 è stato molto superiore a quello dell'anno precedente, mantenendosi molto al di sopra della linea tendenziale media dei prezzi calcolata sulla base di quanto verificatosi nel periodo 2015-2019, +7,8 nella settimana 16/2020.



Per quanto riguarda il **commercio con l'estero**, nel **2019** si è evidenziato un aumento sul totale delle importazioni di uova del 5,7% circa



In controtendenza rispetto all'anno precedente l'andamento delle importazioni UE nel primo bimestre dell'anno in corso dove si registra una diminuzione del 10,7%.

Nella tabella che segue sono evidenziate le importazioni UE dai maggiori Paesi partner:

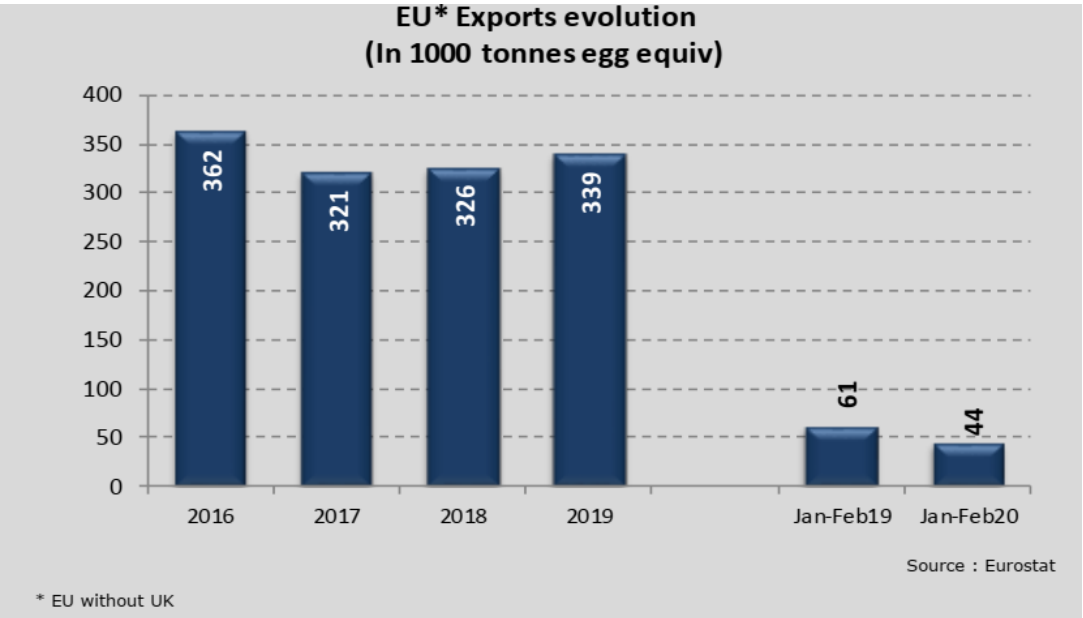
EU* Imports (Main partners in 2020/19)

EGGS (Tonnes egg equivalent)			
Period:	**Jan-Feb**		
	2019	**2020**	**% Chg**
Extra-EU	8,841	7,891	- 10.7 %
United Kingdom	6,432	3,570	- 44.5 %
Ukraine	1,376	1,875	+ 36.2 %
USA	218	1,350	+++
Argentina	213	528	+++
China	71	216	+++
Albania	79	187	+++
Other	452	165	- 63.5 %

Source : Eurostat

* EU without UK

Le **esportazioni** di uova nel 2019 hanno avuto un incremento del 4,0%. La tendenza in aumento non si vede confermata nel primo bimestre dell'anno in corso, dove si registra una diminuzione del 27,3%.



Nella tabella che segue sono evidenziate le esportazioni UE verso i maggiori Paesi partner:

EU* Exports (Top destinations in 2020/19)

EGGS (Tonnes egg equivalent)			
Period:	**Jan-Feb**		
	2019	**2020**	**% Chg**
Extra-EU	61,133	44,443	- 27.3 %
Japan	11,349	9,798	- 13.7 %
United Kingdom	18,285	8,169	- 55.3 %
Switzerland	6,940	6,741	- 2.9 %
Israel	3,764	2,356	- 37.4 %
South Korea	1,239	1,552	+ 25.3 %
Thailand	2,062	1,505	- 27.0 %
Other	17,494	14,321	- 18.1 %

Source : Eurostat

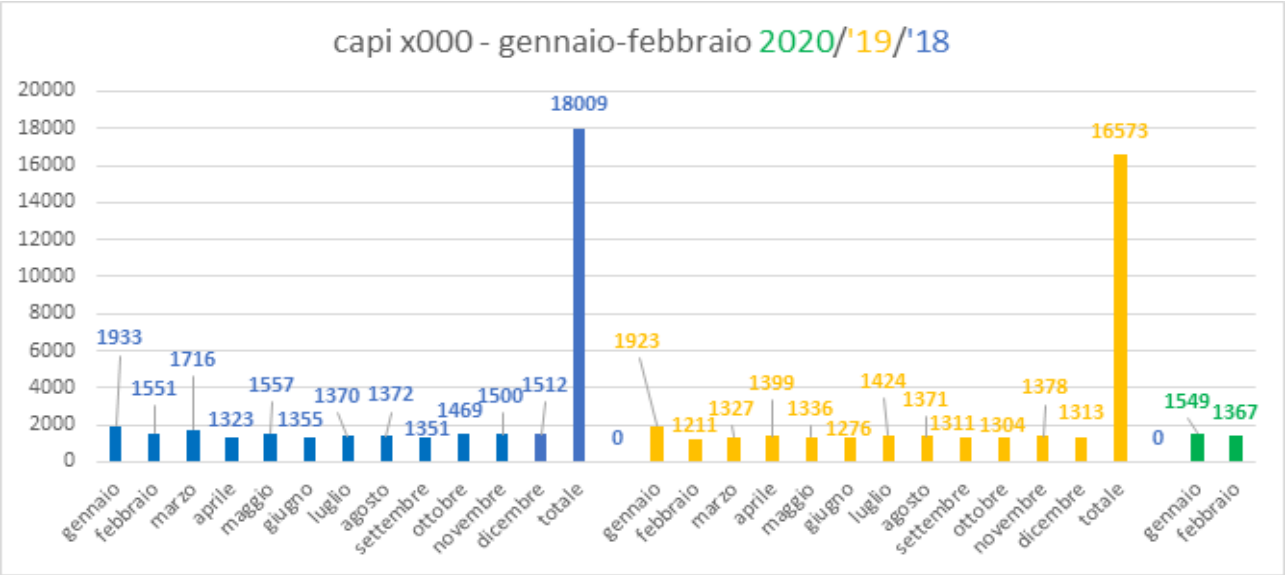
* EU without UK

IL SETTORE CUNICOLO

I dati Istat sull'allevamento dei conigli in Italia indicano che la produzione nazionale si attesta su circa 16.600.000 capi, da cui deriva una produzione di carne cunicola pari a circa 26.400 tonnellate.
Nel presente report sono state utilizzati i dati ufficiali Istat al fine di disporre di un dato univoco da cui poter dedurre l'andamento della produzione e dei consumi. Tuttavia, le stime interne di Unaitalia porterebbero ad un valore sensibilmente più alto, circa 32.000 tonnellate considerato l'autoconsumo.

Nel 2019 il commercio estero delle carni cunicole indica un saldo negativo di circa 973 tonnellate ed il consumo di carni di coniglio, che negli ultimi anni è stato in lenta ma costante diminuzione, fa registrare per il 2019 una sostanziale stabilità: si attesta infatti a 27.373 tonnellate (-0,3% rispetto al 2018) pari a 0,45 kg per abitante.

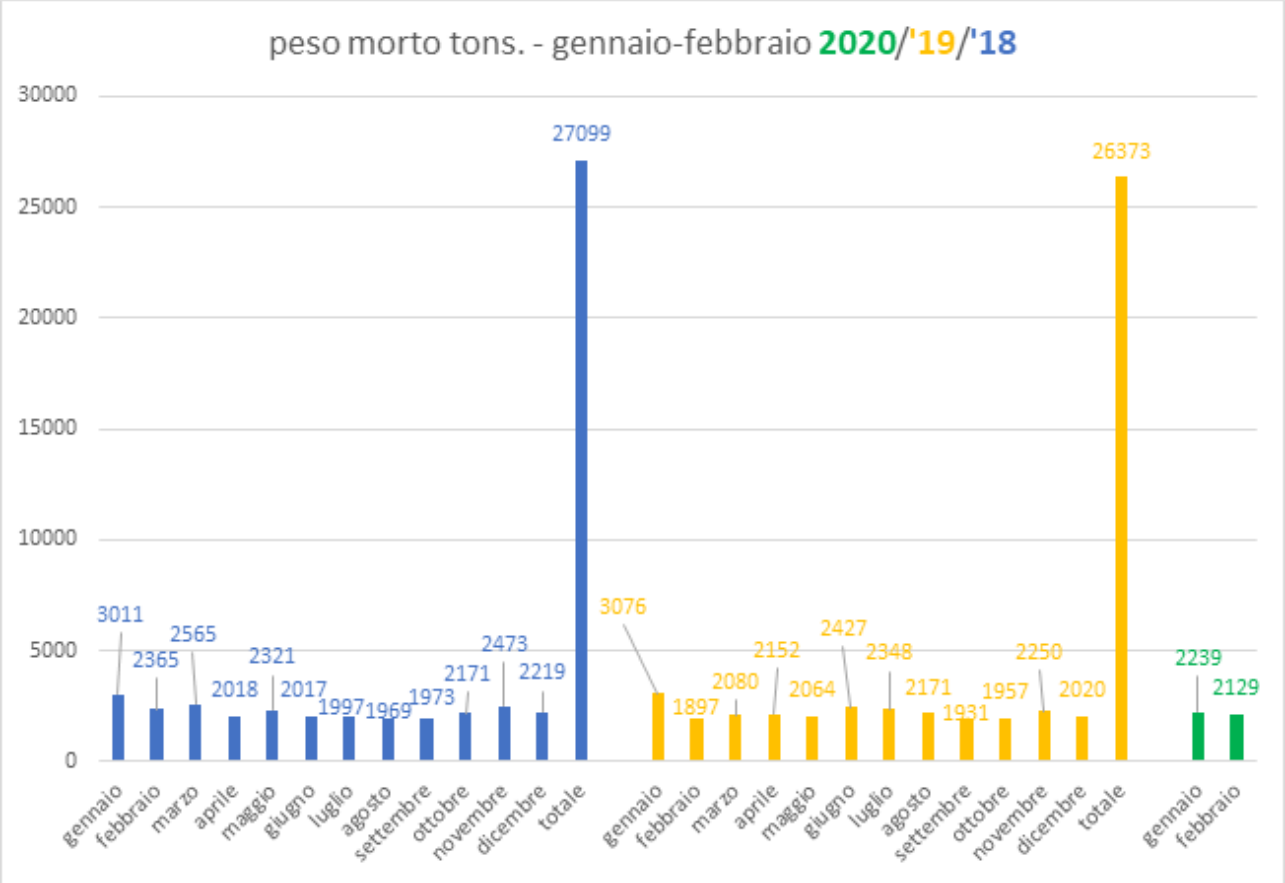
CONIGLI – CONFRONTO MACELLAZIONI G/F 2020/'19/'18



2019 totale capi 16.573 (-7,9% rispetto al 2018)

Per l'anno in corso, nel I° bimestre, la produzione di carne di coniglio risulta in calo rispetto al 2019, 4.368 tonnellate rispetto alle 4.973 prodotte nel I° bimestre 2019 (-12,2%).

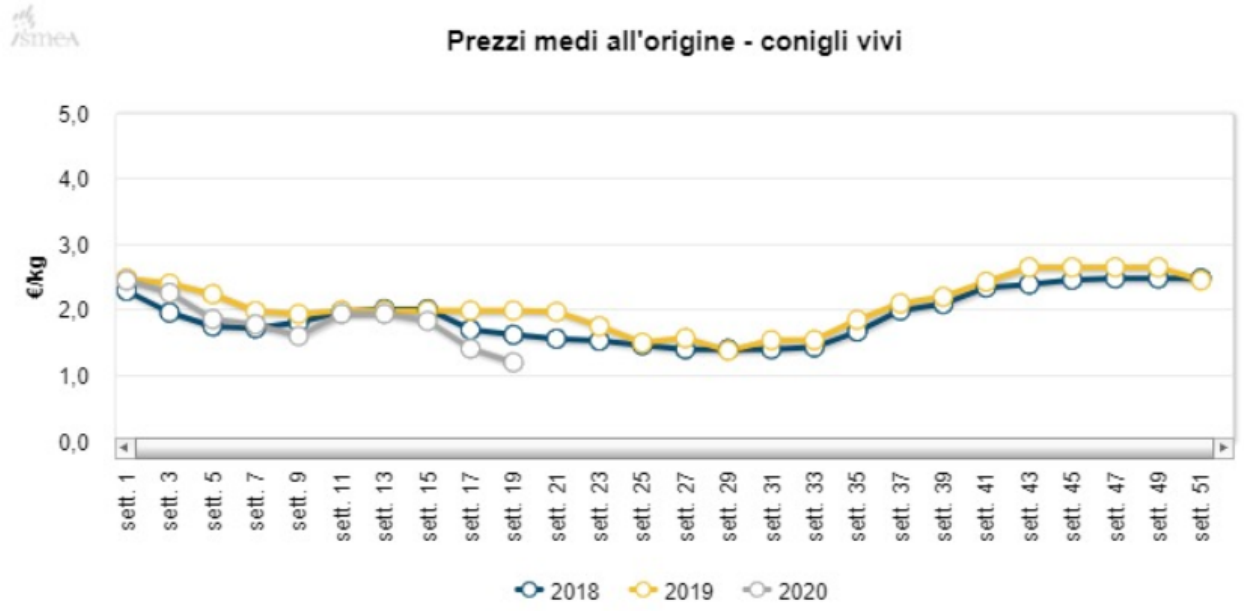
Confrontando l'andamento del numero di capi macellati e della carne da questi prodotta, tenuto conto del saldo import-export negativo per 194 tonnellate si registra, per il primo bimestre 2020, una diminuzione del consumo rispetto all'analogo periodo del 2019 di circa il 10%.



2019 peso morto totale 26.373.124 (-2,7% rispetto al 2018)

Fonte elaborazione Unaitalia su dati Istat

La domanda in diminuzione ha portato i produttori a ridurre la produzione, l'offerta più allineata alla domanda ha portato nel 2019 a quotazioni più alte per il coniglio vivo, +9,4% rispetto all'anno precedente. Le prospettive future del settore cunicolo presentano comunque un andamento del mercato incerto; si auspica che le quotazioni registrate nel primo quadrimestre del 2020 (-9,0% rispetto alle quotazioni medie dell'anno precedente) non siano l'indicatore di una tendenza dei prezzi per il resto dell'anno, ma il frutto dello scenario emergenziale legati al Covid 19.



Media Commerciale CUN Nazionale anno 2013	€ 1,91
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2014	€ 1,77
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2015	€ 1,77
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2016	€ 1,70
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2017	€ 1,84
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2018	€ 1,91
Media Commerciale CUN Nazionale anno 2019	€ 2,09
Media Commerciale CUN Nazionale Genn./Apr. 2020	€ 1,90

L'assenza di una filiera realmente integrata infatti genera difficoltà ad organizzare in maniera efficiente le varie fasi produttive e inoltre la contrazione costante dei consumi di questa tipologia di carne evidenzia come il settore cunicolo sia quello in maggiore difficoltà.

Urgente e necessaria, soprattutto negli allevamenti, una strategia di sostegno e valorizzazione sul medio/lungo periodo, attraverso una razionalizzazione delle strutture della filiera produttiva ed un ammodernamento delle stesse con investimenti in efficienza e nuove tecnologie per ottenere un prodotto più vicino alle nuove attese del consumatore (valori nutrizionali ma anche uso razionale del farmaco e benessere in allevamento). Questo permetterebbe al settore cunicolo italiano di essere competitivo nei confronti degli altri Paesi europei grandi produttori.

IL SETTORE SUINICOLO

I dati Istat disponibili sulle macellazioni di suini in Italia (2019) indicano un numero di capi macellati di circa 1.481.000 per un totale di 1.448.000 tonnellate di carne, registrando un aumento rispetto all'anno precedente pari al 2,0% dei capi e una diminuzione dell'1,5% del peso morto.

ITALIA: BILANCIO DI APPROVIGIONAMENTO DEL SETTORE SUINICOLO

	2016	2017	2018	2019	Var.% 19/18
MACELLAZIONI	1.544	1.467	1.471	1.448	-1,6%
PRODUZIONE INTERNA	1.497	1.420	1.426	1.415	-0,8%
IMPORTAZIONI ANIMALI VIVI (1)	47	48	45	33	-26,7%
ESPORTAZIONI ANIMALI VIVI (1)	0	0	0	0	-
PRODUZIONE NETTA	1.544	1.467	1.471	1.448	-1,6%
IMPORTAZIONI CARNE E PREPARAZ. (2)	1.068	1.071	1.109	1.047	-5,7%
DISPONIBILITÀ	2.612	2.538	2.580	2.494	-3,3%
ESPORTAZIONI CARNE E PREPARAZ. (2)	284	285	271	276	1,9%
CONSUMO APPARENTE (3)	2.328	2.253	2.309	2.219	-3,9%

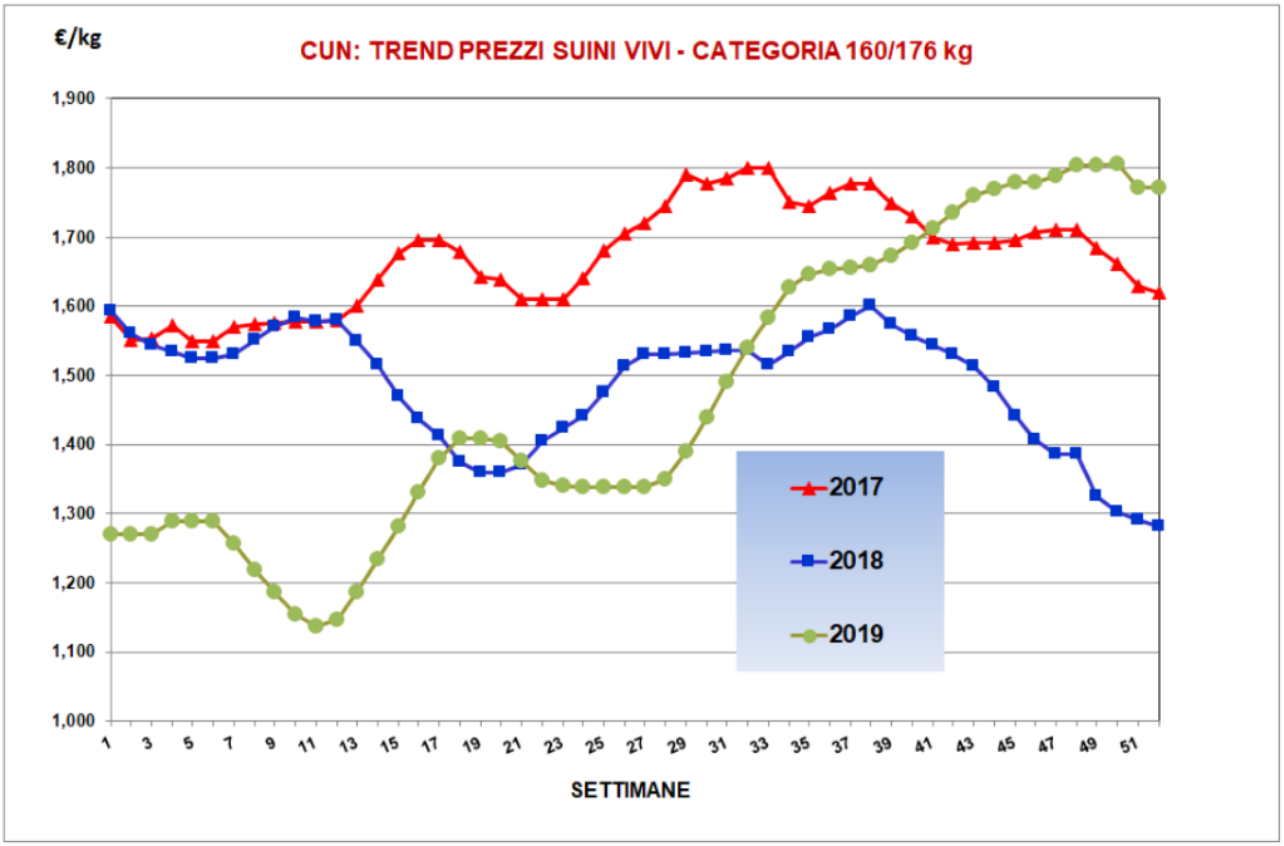
Dati espressi in .000 di t.e.c. (tonnellate equivalente carcassa)

Note
(1) Suini da macello, da riproduzione e da allevamento
(2) Carne fresca, refrigerata, congelata, preparazioni e conserve (escluso frattaglie e grassi)
(3) Produzione + import - export
(4) Produzione interna/Consumi apparenti

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati Istat

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un secondo semestre eccezionale, in particolare per i suini pesanti. A partire dal mese di luglio, i prezzi sono decollati, raggiungendo livelli che non si vedevano da moltissimi anni (media secondo semestre 1,650 €/kg di peso vivo).

Al contrario nel primo semestre (media primo semestre 1,289 €/kg di peso vivo), con un mercato largamente approvvigionato, le quotazioni sono rimaste ad un livello molto basso. Nonostante il buon andamento mercantile della seconda parte dell'anno, complessivamente il prezzo medio annuo, è risultato negativo per tutte le categorie dei suini da industria del circuito tutelato.
La fiammata dei prezzi dell'ultimo quadrimestre è stata favorita dall'esplosione dell'importazione di carne suina da parte della Cina, colpita dalla Peste suina africana. Ciò ha alleggerito le esportazioni dei nostri Partners europei verso l'Italia e nello stesso tempo ha favorito le esportazioni nazionali.



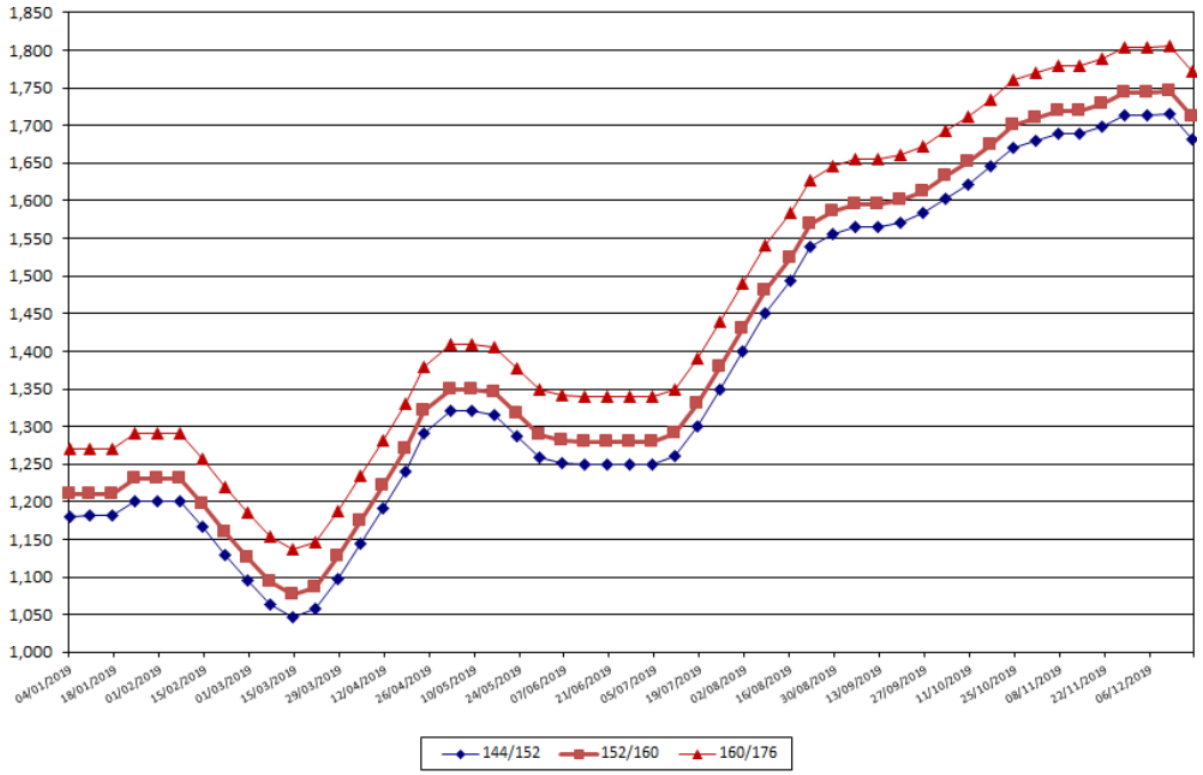
IL MERCATO DEI SUINI DA MACELLO (-1,608%)

Nel 2019 il prezzo medio dei suini pesanti del circuito tutelato, formulato dalla CUN, ha segnato complessivamente una flessione di circa l'1,61% rispetto al 2018. Il prezzo medio della categoria più pregiata dei 160/176 kg è stato pari a 1,466 euro/kg di peso vivo con un calo dell'1,55% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELLA CUN

ANNI	SUINI DA MACELLO - Circuito Tutelato (€/Kg)			Variazione
	144/152	152/160	160/176	2019/18
2018	1,399	1,429	1,489	%
2019	1,376	1,406	1,466	
Variazione %				
2019/2018	-1,653	-1,618	-1,553	-1,608

CUN 2019: SUINI DA MACELLO (circuito tutelato)
(Euro/Kg)

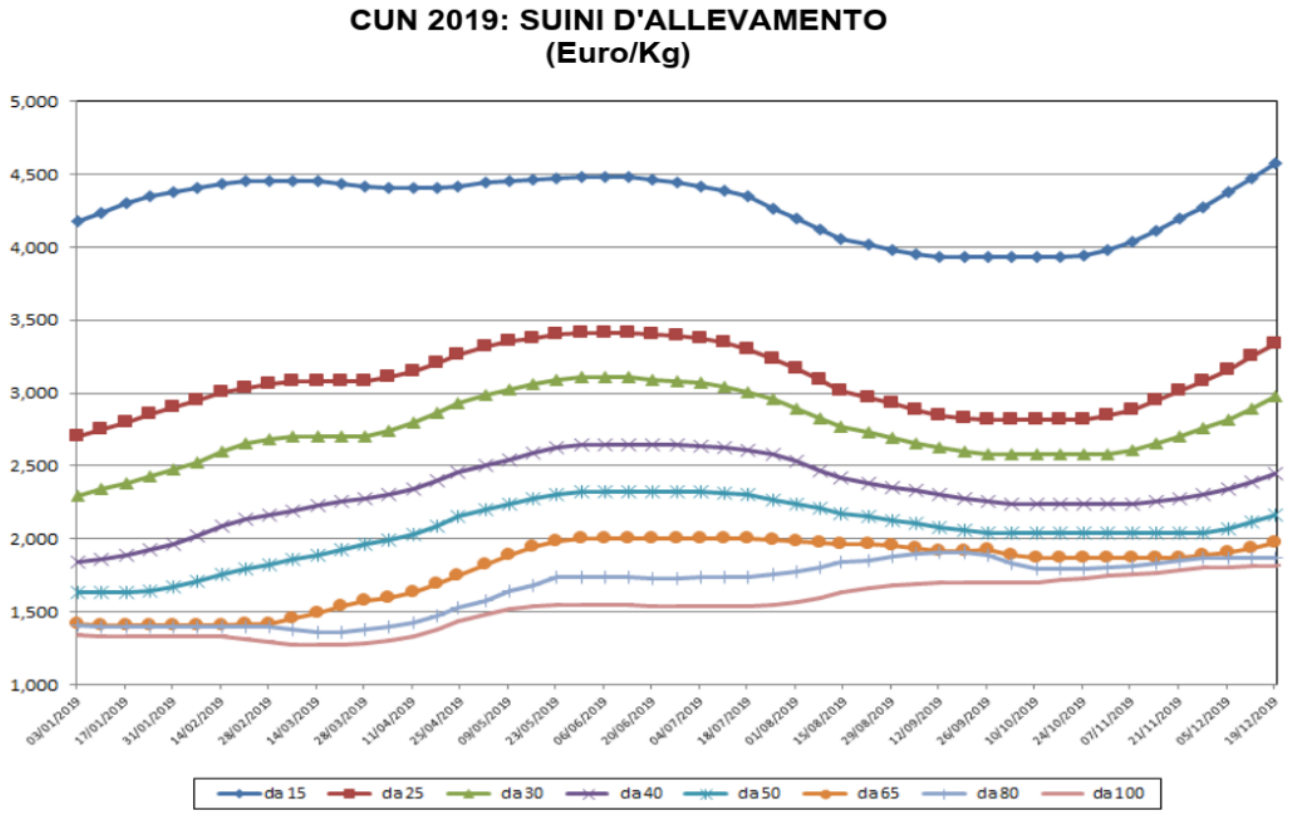


IL MERCATO DEI SUINI D'ALLEVAMENTO (-5,957%)

Trend negativo anche per i suini d'allevamento, che hanno registrato un calo complessivo di circa il 6%. Il calo maggiore si è registrato nei capi di peso più leggero (7-30 kg), mentre i capi più pesanti (40-80 kg) hanno mostrato un ribasso meno marcato.

PREZZI DELLA CUN

ANNI	7 kg	SUINI D'ALLEVAMENTO (€/Kg)								Variazione
	€/capo	15	da 25	da 30	da 40	da 50	da 65	da 80	da 100	2019/18
2018	55,581	5,052	3,384	2,972	2,430	2,133	1,849	1,735	1,564	%
2019	49,745	4,276	3,081	2,763	2,335	2,059	1,790	1,663	1,539	
Variazione %										
2019/2018	-10,499	-15,368	-8,943	-7,027	-3,920	-3,485	-3,191	-4,131	-1,591	-5,957



TREND IN EUROPA E SUI MERCATI INTERNAZIONALI

PREZZI IN FORTE RIALZO, NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE

Nel 2019, i prezzi hanno segnato un progresso di oltre il 20% rispetto al 2018 su tutte le piazze principali europee. In Olanda, Danimarca e Belgio le quotazioni hanno registrato un aumento di oltre il 26%, a seguire Francia (+25%), Germania (+22%) e Spagna (+18%). Positiva la performance anche sui mercati d'Oltreoceano: USA (+10%), Canada (+14%) e Brasile (+29%).

Le esportazioni verso i paesi asiatici ed in particolare l'enorme domanda della Cina ha portato in alcuni paesi europei (Germania, Olanda e Danimarca) le quotazioni sopra la soglia dei 2 euro per kg di carne fresca. La domanda cinese ha dato fondo, nel secondo semestre dell'anno, alle disponibilità di cane suina, su tutti i principali bacini di produzione.

La Cina è diventata il primo paese importatore di carne suina europea. A causa della PSA (peste suina africana), la Cina ha fortemente ridotto il patrimonio suinicolo e ciò dovrebbe assicurare per i mesi a venire una certa fluidità mercantile su tutte le piazze di esportazione.
I mercati asiatici e in particolare quello cinese restano gli sbocchi più importanti di esportazione per tutti i mercati europei.

EVOLUZIONE DEL PREZZO MEDIO NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE EUROPEA

Paesi	2018	2019	Diff.%
ITALIA – Cun (vivo 156/176 kg)	1,489	1,466	-1,54
GERMANIA (AMI 57%)	1,416	1,732	+22,32
SPAGNA (Lleida vivo)	1,134	1,348	+18,87
FRANCIA (Plerin – 56 TMP)	1,196	1,495	+25,00
OLANDA (Montfoort 56%)	1,404	1,777	+26,57
DANIMARCA (DMA 61%)	1,163	1,484	+27,60

Fonte: Marche du Porc Breton – per Italia CUN

Estratto da: ERSAF – Bilancio Suini 2019

Area tecnico-sanitaria

IL SETTORE CARNI AVICOLE

Durante l'anno in corso sono stati molti i dossier di carattere tecnico-sanitario gestiti dall'associazione. Di seguito una sintesi di quelli principali.

SALMONELLA INFANTIS

La Salmonella *Infantis,* anche se causa di un numero esiguo di casi di malattia, risulta essere una salmonella molto diffusa, non solo a livello locale ma anche a livello europeo, ed anomala per la particolare difficoltà di isolamento ed eradicazione, attualmente oggetto di studi approfonditi.

Come le altre salmonelle, anch'essa è presente nell'intestino di animali e uomo, i quali frequentemente risultano essere portatori sani; si diffonde negli alimenti e nell'ambiente esterno con la contaminazione fecale delle carcasse (suino, pollo) che può avvenire durante la macellazione, soprattutto durante la fase di eviscerazione, o con lo spargimento dei liquami nei terreni.

Molto importante poi, per la diffusione negli alimenti, è la contaminazione crociata che consiste nel passaggio del germe da: alimento contaminato --> ambiente (superfici di lavoro, frigorifero domestico ecc.) --> alimento sano.

La S. Infantis è emersa all'attenzione dei Produttori di carni avicole e delle Autorità Sanitarie competenti in quanto, da qualche anno, risulta essere la salmonella riscontrata nella quasi totalità delle non conformità emerse da campioni ufficiali eseguiti sia dai Servizi Veterinari che dalle Ditte in autocontrollo, nelle carni fresche e nelle preparazioni di carne non sottoposte a cottura.

Il rilievo della S. Infantis in campioni ufficiali di carni macinate e preparazioni di carni, anche in presenza di diciture corrette apposte in etichetta a tutela del consumatore, "da consumarsi previa accurata e completa cottura ad almeno 75° a cuore del prodotto" (vedi art. 14, p.to 3 del reg. 178/02), costituisce ancora motivo di segnalazione di reato alla Procura della Repubblica. In questo caso però, se le salmonelle non sono rilevanti, il produttore non ha l'obbligo del ritiro/richiamo del prodotto.

Questa Salmonella è molto problematica per via di:

1. difficoltà di isolamento;
2. elevata resistenza nell'ambiente esterno: si è visto che non tutti i disinfettanti sono in grado di inattivarla anche perché sembra che possa rimanere protetta negli ambienti da biofilm (aggregazione complessa di microrganismi contraddistinta dalla secrezione di una matrice adesiva e protettiva).
3. antibiotico-resistenza: da prove effettuate in laboratorio anche questo batterio risulta possedere un'elevata resistenza ad alcune famiglie di antibiotici.

La consapevolezza del problema e le difficoltà di isolamento ed eradicazione hanno spinto responsabilmente Unaitalia a proporre al Ministero della Salute ed al Centro di referenza nazionale salmonellosi presso IZSVe, un Piano di monitoraggio negli allevamenti di riproduttori. Il piano è stato varato ad inizio 2019 e nel settembre dello stesso anno è stato definito un piano di campionamento, sulla base di allevamenti risultati nel tempo positivi e altri mai positivi. Il campionamento, conclusosi ad inizio 2020, ha visto coinvolte 4 aziende associate che hanno collaborato anche per aree geografiche, facendosi carico dei campionamenti e della loro consegna all' IZSVe.
La fase del campionamento (compresa la raccolta dati attraverso un idoneo questionario) si è conclusa con successo nel mese di maggio.
A breve sarà disponibile la sintesi dei risultati delle analisi effettuate, mentre entro settembre si prevede possa essere conclusa l'analisi dei dati, con l'obiettivo di individuare possibili fattori di rischio per fare chiarezza sulla persistenza di Salmonella Infantis.

Riteniamo che entro pochi mesi possano essere disponibili le prime valutazioni.

CAMPYLOBACTER

L'ultimo rapporto congiunto EFSA/ECDC sulla situazione sanitaria europea per quanto riguarda i focolai di tossinfezioni alimentari (2019) ha nuovamente collocato nuovamente la campilobatteriosi al primo posto, posizione che occupa oramai stabilmente da circa quattro anni, avendo superato la salmonellosi, in ampio calo grazie agli investimenti del settore. In ragione di ciò, la Commissione europea ha approvato ad agosto 2017 un Regolamento che prevede l'inserimento nella normativa comunitaria di un criterio microbiologico per il Campylobacter nelle carni di pollame. Tale criterio, che è entrato in applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, prevede tre valori di tolleranza progressivamente stringenti fino a giungere ad un valore definitivo nel 2025 ed è attualmente nel secondo livello.
Sebbene le Filiere non riportino criticità di rilievo in questa fase, il settore avicolo nazionale tiene costantemente monitorato questo dossier, vista la sua importanza sia da un punto di vista di sicurezza alimentare che da un punto di vista di comunicazione ed immagine del settore.
Fondamentale nel processo di definizione ed approvazione del Regolamento comunitario è stata l'attività di lobby di Avec sulla Commissione e di Unaitalia stessa nei confronti del Ministero della Salute, grazie ai fondamentali risultati ottenuti dal "**Piano nazionale di monitoraggio sulla contaminazione da Campylobacter spp. nella filiera di produzione del pollo da carne**" attuato tra marzo 2015 e febbraio 2017 e interamente finanziato dalle Aziende partecipanti.
Grazie agli sforzi profusi dalle Aziende e dall'Associazione, oggi Unaitalia è riconosciuta come interlocutore di rilievo dal Centro Nazionale di Referenza per il Campylobacter (IZS Teramo) che ha invitato l'Associazione a presentare la situazione all'interno delle filiere italiane e le principali criticità nel contesto della Giornata informativa sul Campylobacter, svoltasi a Teramo il 6 giugno 2019.

USO DEL FARMACO ED ANTIBIOTICO RESISTENZA

Il rischio di diffusione di batteri multi-resistenti agli antibiotici è una delle principali problematiche in campo sanitario, che riscuote una crescente attenzione anche da parte dell'opinione pubblica. Dati sempre più allarmanti sulla resistenza dei batteri agli antibiotici giungono dai principali Organismi internazionali (Commissione europea, OMS, EFSA, ECDC, EMA) e dal Ministero della Salute, certificando l'importanza che questo problema riveste e la necessità che venga affrontato in una nuova prospettiva "One health", che tenga conto delle interconnessioni fra medicina umana e

veterinaria e il rischio di diffusione nell'ambiente e nella catena alimentare. Stando all'ultimo rapporto del progetto ESVAC (anno 2018 su dati 2016), che raccoglie e analizza i dati degli antibiotici venduti per l'uso zootecnico negli Stati Membri e in altri paesi dell'area economica europea (Svizzera, Norvegia, Islanda), vede l'Italia occupare ancora un poco lusinghiero terzo posto (dietro Cipro e Spagna), seppure con un trend di significativa decrescita dal 2011, che fa segnare un -30%.

Sempre più di frequente, inoltre, assistiamo a vere e proprie campagne di comunicazione da parte dei media e sui social network che individuano gli allevamenti intensivi, e spesso quelli avicoli, come principale causa dell'elevato consumo di antibiotici e, di conseguenza, dell'acquisizione della capacità di resistenza da parte dei batteri ad alcuni antibiotici classificati come "criticamente importanti" per la salute umana dall'OMS.

Non possiamo non rilevare, inoltre, che sempre più di frequente i media alimentano messaggi che capovolgono e distorcono totalmente il problema, collegando al consumo di carne l'introduzione nel nostro organismo di antibiotici sotto-dosati, con conseguente acquisizione di antibiotico resistenze.

Unaitalia e le Aziende associate sono da sempre pienamente consapevoli della necessità di assumere un ruolo primario nell'affrontare queste problematiche, in particolare quella dell'acquisizione di resistenza ad antibiotici critici per la salute umana da parte di alcuni batteri. Anche se l'effettivo impatto della zootecnia non è prevalente nella lotta all'AMR, come non di rado si sostiene su media non specialistici, il settore avicolo nazionale riconosce la necessità di mettere in campo azioni idonee ad affrontare il problema in maniera responsabile e scientifica, con un ruolo propositivo che ha visto Unaitalia intraprendere con tenacia e convinzione la strada dei piani volontari di riduzione.

Inoltre, in un'ottica di sempre maggiori garanzie, è autorizzato il nuovo disciplinare di etichettatura volontaria Unaitalia, che, tra le altre, rafforza il sistema dei controlli analitici per la dicitura "Allevato senza uso di antibiotici".

PIANO PER LA LOTTA ALL'ANTIBIOTICO RESISTENZA NEL SETTORE AVICOLO

Il settore avicolo è sempre più parte della soluzione nella lotta all'antibiotico resistenza, grazie all'applicazione dei nostri piani per l'uso razionale del farmaco veterinario, sottoscritti da soggetti che rappresentano oltre l'80% della produzione nazionale di pollo, e più del 90% di quella di tacchino. L'organizzazione in filiera integrata permette di disporre dei dati di consumo effettivo pressoché in tempo reale e di garantire in tempi contenuti l'applicazione delle azioni di intervento previste.

Dal 2016 si è concretizzato un altro passo importante, con la validazione del dato da parte dell'organismo di certificazione CSQA, il che assicura un sistema uniforme e verificato, che accresce significativamente l'attendibilità del dato raccolto da ciascuna azienda. Dopo il conseguimento (in largo e significativo anticipo) degli obiettivi fissati nel primo piano, Unaitalia ha elaborato un nuovo Piano che, facendo tesoro della esperienza conquistata sul campo, entra più nel dettaglio sia degli strumenti da utilizzare che degli obiettivi, al fine di migliorare e valorizzare i risultati conseguiti. Anche questo nuovo piano, nato dalla condivisione fra esperti aziendali e Società Italiana di patologia aviare (SIPA), si è arricchito e sostanziato della imprescindibile valutazione del gruppo di lavoro presso il Ministero della Salute-DGSAF, che si avvale anche della competenza del Centro di referenza nazionale per l'AMR presso l'Istituto Zooprofilattico di Roma.

Il Piano di Unaitalia per l'anno 2017 ha trovato le basi nel recente cambiamento di approccio in ambito internazionale ed europeo, "One Health", in una visione globale, necessariamente olistica, che dà rilievo alle interconnessioni fra i diversi fattori e componenti che contribuiscono allo sviluppo e trasmissione di multi-resistenze in batteri patogeni e commensali fra uomo-animale-ambiente. Il nuovo Piano, i cui obiettivi vedono una riduzione del 10% per l'anno 2017 e di un ulteriore 10% nell'anno 2018, ha accolto e fatto proprie strategie e obiettivi del PNCAR (Piano Nazionale per il Controllo dell'Antimicrobico Resistenza) pubblicato dal Ministero della Salute per l'anno 2017.

Pur essendo stati ampiamente conseguiti gli obiettivi anche per il nuovo piano, si è deciso comunque di proseguire nell'azione di monitoraggio, in attesa delle valutazioni ufficiali che dovrebbero arrivare attraverso il sistema ClassyFarm, grazie all'obbligo della ricetta elettronica concretizzatosi dall'aprile 2019.

L'impegno di Unaitalia affianca al monitoraggio e validazione dei consumi di antibiotici, il rafforzamento di azioni quali la valutazione degli allevamenti, l'indagine sulla presenza di batteri resistenti in allevamento e al macello e l'applicazione di pratiche di profilassi diretta e indiretta, nonché di misure di biosicurezza. Ma, soprattutto, il Piano vede un impegno mirato alla riduzione delle molecole critiche importanti per, la salute umana: infatti, dopo l'abbandono delle cefalosporine anche di 3a e 4a generazione a partire dal 2009, dal maggio 2017 si applica nel pollo da carne il bando dell'uso della colistina (uno degli antibiotici salvavita più importanti per l'uomo) e l'uso molto circoscritto, solo iniettabile, nel tacchino.

INDICATORE mg PA/Kg pv	% riduzione 2019/2018
POLLO	29%
TACCHINO	28%
TOTALE	29%

La semplice lettura di questi grafici evidenzia il lavoro straordinario, anche nell'ultimo anno, fatto dagli aderenti al piano, ma che ha riguardato l'intero settore. Se potessimo già disporre dei dati sulla DDD (Defined Daily Dose, cioè dose definita giornaliera) elaborati dal sistema Classyfarm per specie, avremmo contezza dell'effettivo valore positivo dell'avicoltura.

ANAGRAFE AVICOLA, BANCA DATI E MODELLO 4

Ormai l'anagrafe avicola ha risolto le sue criticità, mentre è ormai alle battute conclusive il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei con l'applicazione del modello 4 informatizzato per l'accompagnamento degli animali al macello. Sono possibili ancora dei piccoli miglioramenti e integrazioni, peraltro già concordati con il Ministero e il CSN (Centro servizi nazionale).

INFLUENZA AVIARIA

Alla fine del 2019 la Polonia ha segnalato il primo focolaio da virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità H5N8 in un allevamento di tacchini da carne, in cui si è registrato il 100% di mortalità. Da allora sono stati registrati numerosi altri focolai in Europa, dapprima nella stessa Polonia, e subito

dopo in Ungheria, Slovacchia, Romania e Repubblica Ceca. Focolai sono stati segnalati anche in Ucraina.

Le indagini epidemiologiche sono ancora in corso, ma i principali responsabili della diffusione di questo virus sembrerebbero essere, in un copione che si ripete, gli uccelli migratori.
L'allarme è scattato immediatamente nel nostro Paese e il Ministero della Salute ha prontamente messo in atto misure straordinarie di monitoraggio, nonché il divieto di accesso ad aree esterne negli allevamenti che utilizzano la modalità all'aperto (all'aperto e biologici)

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), sede del Laboratorio di referenza europeo (EURL) per l'influenza aviaria ci ricorda che "le migrazioni sono fortemente condizionate dalle temperature e per questo è difficile stabilire con esattezza come e quando si verificano. Quest'anno le alte temperature registrate in Europa e in Asia, nei mesi di novembre e dicembre, hanno ritardato gli spostamenti di molte specie di uccelli verso aree dal clima più mite e con essi i casi di influenza aviaria che in passato si erano registrati già in autunno. Lo studio del genoma ha confermato l'alta virulenza per il pollame, ma ha fortunatamente messo in evidenza che questo virus non possiede attualmente nessuna caratteristica che lo rende in grado di infettare facilmente l'uomo.

FORMAZIONE ALLEVATORI DI BROILER

Il Decreto Legislativo 181/2010 prevede l'obbligo per gli allevatori di pollo da carne di conseguire un titolo di idoneità per quanto riguarda il benessere animale. Lo stesso provvedimento individua le Associazioni di categoria come soggetto autorizzato all'organizzazione di tali corsi in collaborazione con le ASL. Unaitalia, su richiesta delle Aziende associate, ha organizzato su tutto il territorio nazionale 31 corsi in maniera diretta, con circa 2000 allevatori formati, e ha collaborato in maniera indiretta fornendo supporto tecnico alla realizzazione di altri 12 corsi, che hanno formato ulteriori 800 allevatori.

Questo enorme lavoro ha consentito di rispettare gli obblighi di legge sia ai soccidanti che ai soccidari, mettendo ancora una volta in risalto l'importanza e l'attenzione che Unaitalia e le Aziende associate pongono al tema del benessere animale negli allevamenti. L'attività è continuativa e viene riproposta dal nord al centro-sud, perché vi sono continue esigenze di formazione per il rinnovo generazionale nella gestione degli allevamenti.
Durante i corsi, gli allevatori vengono sensibilizzati anche sull'importanza di riduzione dell'uso del farmaco antibiotico e del rispetto delle biosicurezze.

L'ultimo corso, che ha visto una robusta adesione, si è svolto il 29 gennaio 2020 in occasione di Fiera Agricola a Verona, una cornice nuova, che è stata molto apprezzata. Gli allevatori in questa occasione hanno anche ricevuto un poster di supporto per l'applicazione delle misure di biosicurezza in allevamento.

BIOLOGICO

Cresce l'attenzione del settore verso l'allevamento biologico del pollo da carne e delle uova, tanto che è stato creato un nuovo gruppo di lavoro, cui prendono parte la quasi totalità delle aziende associate. Nel frattempo, sono stati riconosciuti per decreto i genotipi a lenta crescita già autorizzati nel disciplinare Unaitalia, andando a colmare una lacuna del nostro Paese.

IL SETTORE UOVA

A settembre 2019 si è concluso il periodo di monitoraggio previsto dal protocollo volontario sottoscritto dalle associazioni di categoria e il Ministero della Salute a seguito dello scandalo Fipronil scoppiato nel 2017 che, comunque, ha riguardato solo marginalmente il nostro Paese.

Nel 2019 Unaitalia si è fatta promotrice, attraverso un'intensa attività sfociata in un ordine del giorno della Commissione agricoltura della Camera votato all'unanimità, di una richiesta di timbratura obbligatoria delle uova in allevamento. Questo passaggio, volto a tutelare produttori e consumatori, implica una modifica (non facile da ottenere) del regolamento comunitario. Tuttavia, l'azione di Unaitalia ha avuto il merito di accendere i riflettori su quello che, indubbiamente, rappresenta un punto debole del sistema di tracciabilità delle uova, che potrebbe prestare il fianco ad azioni fraudolente su uova di provenienza estera destinate all'industria alimentare.

Rimane la possibilità, applicata in altri Paesi europei (Germania, Olanda, Austria) di timbrare le uova volontariamente in allevamento. Per questo dovrebbero essere previste misure di aiuto per l'acquisto di macchine timbratrici.

IL SETTORE CUNICOLO

Portato a termine il "Piano nazionale per l'uso responsabile del farmaco veterinario e la lotta all'antibiotico resistenza in coniglicoltura" (con Unaitalia che ha svolto un ruolo di coordinamento fra mondo accademico, Ministero della Salute e mondo produttivo), l'interesse per il settore, di cui l'associazione rappresenta oltre il 40% della produzione, si è concentrato sulla rivisitazione delle linee guida per l'allevamento del coniglio da carne. In esse si tiene conto delle nuove pressanti istanze, avanzate dalle associazioni di consumatori e degli animalisti, fatte proprie dal Parlamento europeo, che mirano ad abbandonare il sistema classico di allevamento in gabbie bicellulari. Le nuove linee guida sono state definitivamente approvate in un tavolo di lavoro istituito dal Ministero della Salute su sollecitazione coordinata da Unaitalia. A questo tavolo partecipava anche un'associazione animalista che, dopo avere apposto la propria firma, ha sollecitato l'allora ministra Grillo affinché venissero apportate modifiche sostanziali. La levata di scudi da parte delle altre componenti del tavolo e il cambio di governo hanno permesso di bloccare l'iniziativa. Il ministro Speranza aveva ripreso in esame la questione, ma l'emergenza Covid-19 ha nuovamente interrotto il processo.

Gli allevatori, e le istituzioni, dovranno acquisire consapevolezza della necessità di ristrutturare gli allevamenti, in particolare il parco gabbie, che per l'80% si presenta totalmente inadeguato alle mutate esigenze produttive e alle aspettative dei consumatori.

La devastante crisi di mercato di cui è vittima il settore ha spinto le associazioni di categoria a dare vita ad un gruppo di lavoro per la stesura di un nuovo piano nazionale di settore, che partendo da

una fotografia della realtà italiana, individui i punti di debolezza che devono essere superati e le misure da mettere in campo.

IL SETTORE SUINICOLO

Un breve cenno merita anche questo importante settore, che vede una buona rappresentanza da parte di Unaitalia, sia per quanto riguarda la fase allevamento che macellazione-trasformazione.
Unaitalia ha in fieri una collaborazione con Assica per la elaborazione di un piano di miglioramento e riqualificazione del settore. A tal fine è stato creato un gruppo di lavoro che si è riunito la prima volta il 20 febbraio scorso e che, purtroppo, ha dovuto rinviare la propria attività a causa dell'emergenza.

EXPORT

Il 2019 potrà essere ricordato come l'anno che ha registrato una svolta inattesa del dossier Cina, per il quale è stata trovata, grazie all'intensa attività avviata nel mese di maggio dal dott. Silvio Borrello, direttore generale della DGSAF del Ministro della Salute, una via per accedere al difficile mondo dei protocolli di importazione con la Cina.

Prendendo spunto dal nuovo requisito della "compartimentazione" definito dall'OIE per assicurare biosicurezze tali da escludere il rischio commistione fra filiere libere da influenza aviaria e filiere o pezzi di filiera che presentano focolai, è stato possibile avviare un processo di rimozione del bando influenza aviaria applicato dalla Cina all'Italia. Ci si è concentrati sulle aziende con interesse immediato ad esportare verso la Cina, ottenendo l'apertura ad esaminare la possibilità di un periodo di esportazione transitorio inizialmente per due aziende con capacità di assicurare volumi importanti, nelle more della definizione di un protocollo vero e proprio che permetta di abilitare anche altri candidati. La visita in programma per la prima settimana di marzo di quest'anno, per le note ragioni, è stata rinviata a data da destinarsi. Nel frattempo, due funzionarie ministeriali a fine febbraio 2020 avevano fatto una visita preparatoria che oggi potrebbe essere riconosciuta come sostitutiva dall'Autorità cinese.

Concluso il dossier sull'esportazione delle carni suine fresche, si sta lavorando oggi per l'allargamento della lista degli stabilimenti autorizzati, compresi i depositi. Anche in questo caso si punta ad ottenere dall'Autorità cinese l'apertura delle liste in assenza di una loro visita.
Gli uffici di Unaitalia stanno attivamente monitorando, grazie anche alla partecipazione al Gruppo di Lavoro sul Trade di Avec, gli accordi di libero scambio (FTA) che sono in corso di definizione a livello comunitario, verso i quali il settore avicolo europeo, ed italiano in particolare, può avere interessi sia offensivi che difensivi. Tra essi particolare attenzione viene posta ai seguenti accordi di libero scambio (Free Trade Agreement):

- **FTA UE – Mercosur;** mercato comune dell'America meridionale, ne fanno parte in qualità di Stati membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela. Il settore avicolo si trova in posizione di estrema difesa, in quanto l'interesse del settore avicolo brasiliano ad esportare in Europa è molto alto. Molti settori che hanno interessi offensivi verso questo mercato spingono per una chiusura dell'accordo, a scapito degli interessi dei settori zootecnici;

- **FTA UE – Ucraina**; tale accordo, già concluso, a causa di un errore di valutazione da parte della Commissione ha creato una situazione paradossale per la quale aziende ucraine che hanno acquistato stabilimenti in UE stanno esportando ingenti quantità di petto di pollo in Europa a dazio zero e in quantità crescenti di anno in anno. Avec sta pressando la Commissione a trovare una soluzione a tale problema;

- **FTA UE – Messico;** l'accordo con il Paese centroamericano è in fase di conclusione e verosimilmente entrerà in applicazione entro il 2020. Fino ad oggi il Messico, importatore netto di carni avicole, ha sempre visto il mercato USA come punto di riferimento, tuttavia la situazione politica che si è venuta a creare con l'Amministrazione Trump ha spinto i messicani ad aprirsi nuove strade per il rifornimento di carni avicole. Le possibilità di esportazione riguarderanno principalmente carni separate meccanicamente e quarti posteriori;

- **FTA UE – Tunisia;** la situazione politica dei Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo rende assai difficoltoso qualsiasi tipo di accordo sanitario e commerciale tra l'UE e questi Paesi. Attualmente la Tunisia sembra essere l'unico Paese in cui vi sia la stabilità necessaria per definire un accordo. Nel 2018 è previsto il primo round di negoziazioni. Questa occasione potrebbe essere importante al fine di abbassare le tariffe che, essendo al 36%, attualmente rendono impossibile l'export e per garantirsi una porta d'accesso a questa area geografica.

Oltre agli accordi di libero scambio, Unaitalia segue a livello nazionale i principali dossier per l'apertura dei mercati ritenuti più interessanti e per la definizione di certificati sanitari, sia per le carni avicole che per le carni suine e le proteine animali trasformate.

Attività internazionale

Unaitalia ha continuato a lavorare per rafforzare o costruire ex novo, laddove necessario, una fitta e produttiva rete di contatti e collaborazioni al di fuori dei confini nazionali, al fine di consolidare il ruolo dell'industria avicola nazionale all'estero e di costruire rapporti di fiducia e collaborazione che permettano all'Associazione di confrontarsi e trarre spunto da tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel settore avicolo, sia a livello comunitario che a livello mondiale.

ATTIVITÀ COMUNITARIA

Unaitalia partecipa attivamente alle attività di **Avec** (Associazione europea dell'industria del pollame), contando anche su una vicepresidenza, sia presenziando a tutti i Board meeting, sia partecipando a tutti i gruppi di lavoro Commercio, Comunicazione, Sicurezza alimentare/Qualità e Sanità /Benessere animale.

Tra le attività connesse al Communication Working Group, Unaitalia è stata coinvolta da Avec nelle attività connesse al gruppo "**European Livestock Voice**" formato da 10 associazioni europee di rappresentanza del settore agricolo e zootecnico che ha lanciato nel settembre 2019 la campagna **#meatthefacts** per raccontare la realtà degli allevamenti europei e riequilibrare il dibattito sul settore con il punto di vista di allevatori, esperti e protagonisti della filiera. Il manifesto della campagna e i contenuti messi a disposizione sono consultabili sul sito https://meatthefacts.eu.

Insieme ad Avec e ad altre cinque associazioni aderenti (Belgio, Francia, Germania, Olanda e Polonia), Unaitalia ha partecipato a un bando comunitario per il finanziamento di una campagna biennale di comunicazione del settore avicolo europeo nei rispettivi mercati interni, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia dei consumatori verso gli alti standard dell'industria avicola europea. Il progetto presentato è stato valutato positivamente e ammesso ad un finanziamento biennale per il 2020-2021 dall'agenzia europea CHAFEA (Consumers, Health, Agriculture and Food Executive Agency).

Unitamente alle attività associative, Unaitalia effettua periodicamente attività di lobby con membri del Parlamento europeo e della Commissione, individuati a seconda delle necessità e dei dossier in discussione.

A dicembre 2019, in particolare Unaitalia ha partecipato **all'Annual Reception di AVEC**, momento di incontro informale con i principali stakeholder del settore avicolo europeo e con le rappresentanze nazionali a Bruxelles, e al **Parliament Breakfast** che è stato ospitato nella sede del Parlamento europeo e ha visto la partecipazione di numerosi eurodeputati, anche italiani.

Unaitalia, inoltre, è associata e partecipa attivamente alle attività di **EFPRA** (Associazione europea dell'industria di trasformazione dei sottoprodotti e del rendering), **ELPHA** (Associazione europea dei riproduttori e delle uova da cova) ed **ERPA** (Associazione europea dell'avicoltura rurale).

L'Assemblea Generale 2019 di ELPHA è stata organizzata da Unaitalia su richiesta esplicita da parte dell'Associazione e si è tenuta a Catania con grande successo.

L'Area tecnico-sanitaria, infine, ha partecipato periodicamente a numerosi congressi e workshop internazionali di carattere scientifico sui temi di maggior interesse per il settore.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Parallelamente all'attività comunitaria, Unaitalia ha allacciato numerosi rapporti e relazioni a livello mondiale che l'hanno portata da associarsi nel 2013 all'International Poultry Council (**IPC**), associazione mondiale che raccoglie le principali associazioni di categoria (USA; Brasile, Russia, Cina), le principali aziende mondiali del settore e numerosi stakeholders che rientrano a vario titolo nel settore avicolo (genetica, mangimi, farmaceutici, attrezzature).

Unaitalia ha partecipato alla maggior parte dei meeting dell'IPC fin dalla sua affiliazione, al punto da ritagliarsi l'importante ruolo di observer ufficiale dell'IPC presso la FAO. L'attività e la reputazione di Unaitalia all'interno dell'IPC è aumentata notevolmente dalla sua iscrizione grazie alla presenza nei gruppi di lavoro Comunicazione e Sicurezza alimentare.

A conferma dell'importante posizionamento di Unaitalia all'interno nell'organismo internazionale, a settembre 2019 è stato nominato nuovo segretario generale dell'IPC Nicolò Cinotti, policy advisor dell'Area tecnico sanitaria di Unaitalia, che ha assunto l'incarico a partire da gennaio 2020.

Grazie ai rapporti internazionali instaurati, nel corso del 2019, Unaitalia è stata oggetto di visita da parte di una delegazione della **China Animal Agriculture Association** per conoscere meglio la zootecnia italiana e in particolare la filiera cunicola.

A partire dal 2015, infine, Unaitalia è membro dell'International Eggs Commission (IEC), la principale associazione mondiale del settore uova.

Area legale e sindacale

CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

Come è noto, il settore avicolo, che può contare su oltre 25.000 addetti diretti, è da sempre caratterizzato da una specificità contrattuale ed occupazionale particolarmente complessa e variegata. Ad aziende che, lungo l'intera filiera, svolgono spesso lavorazioni del tutto simili o addirittura analoghe vengono applicati CCNL diversi, in ragione delle diverse situazioni sul territorio o di motivazioni storiche che hanno contraddistinto la vita delle varie aziende.

A fronte di un interlocutore sindacale univoco, FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL, nelle aziende del settore vengono applicati, tralasciando marginali applicazioni di altre tipologie contrattuali, tre diversi contratti di lavoro. Da un recente aggiornamento dei dati, ottenuto con la collaborazione delle nostre aziende associate, abbiamo verificato che il CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE è applicato a circa 7.000 addetti, seguito dal CCNL COOPERATIVE E CONSORZI AGRICOLI con oltre 6.000 addetti, segue il CCNL OPERAI AGRICOLI con circa 4.000 e quello delle Cooperative di trasformazione con circa 1.500 unità.

Per quanto riguarda il primo dei tre contratti, e cioè il CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE, Unaitalia, non essendo aderente alla Federalimentare, era stata estromessa dalla sottoscrizione del contratto nel 2016 e non sedeva al tavolo delle trattative per il rinnovo, avviate a settembre 2019. Nel mese di febbraio 2020 la trattativa in corso da mesi per il rinnovo del contratto industria alimentare tra le associazioni aderenti a Federalimentare e le organizzazioni sindacali ha subito un brusco stop.

In particolare, le difficoltà legate all'emergenza Covid 19 hanno acuito le enormi differenze che ci sono tra i vari settori dell'alimentare ed i sindacati hanno dichiarato l'avvio delle agitazioni.
Il 6 maggio scorso, senza preavviso, 3 associazioni (Unionfood, Ancit ed Assobirra) hanno firmato un accordo separato per il 2020 che riconosce un aumento retributivo di 21 euro a parametro 137 e concede alcune aperture ai sindacati su altri aspetti minori. A seguito di questa operazione inattesa ed inconsueta, Federalimentare ha dichiarato di non essere più nelle condizioni di coordinare la trattativa.

I sindacati dal canto loro hanno scritto alle singole associazioni aderenti a Federalimentare chiedendo di sottoscrivere questo protocollo al fine di evitare le agitazioni con il blocco di flessibilità e straordinari a partire dal 14 maggio.

Questa improvvisa rottura ha cambiato radicalmente lo scenario ed Unaitalia è rientrata nuovamente al tavolo insieme alle altre associazioni delle carni, Assocarni e Assica, e in data 13 maggio 2020 abbiamo firmato un primo accordo con i sindacati che riconosce la specificità del settore carni e che, qualora il rinnovo del CCNL Industria alimentare non andasse a buon fine, potrebbe aprire nuovi percorsi nuovi di relazioni industriali e schemi contrattuali. Le trattative sono attualmente in corso e, a seguito della decisione di Assica di tornare al tavolo coordinato da Federalimentare, stiamo negoziando il rinnovo del contratto insieme ad Assocarni. Difficile al momento prevedere l'evoluzione

di questo complesso tavolo sindacale, diviso in tre, ma siamo soddisfatti per avere nuovamente ottenuto un ruolo negoziale ed avere la possibilità di sedere al tavolo con le organizzazioni sindacali facendo emergere esigenze e specificità del nostro settore, in particolare sui temi della flessibilità dell'orario di lavoro.

LINEE GUIDA REG. 1169/2011 SULLE INFORMAZIONI AI CONSUMATORI

Dopo l'entrata in vigore del regolamento UE sulle informazioni al consumatore, che ha portato cambiamenti importanti nell'impianto normativo collegato all'etichettatura dei prodotti alimentari, a partire dall'obbligo di indicazione di origine delle carni fresche, Unaitalia aveva elaborato un documento di Linee Guida che ha costituito un valido ausilio per le aziende e che ha avuto adeguata diffusione anche nell'ambito della GDO.

La recente entrata in applicazione del Reg. 775 del 2018 (aprile 2020) relativo al c.d. *ingrediente primario* ha reso necessario un'integrazione delle suddette Linee Guida alla quale stiamo lavorando con il gruppo di esperti coordinato da Unaitalia, in modo da poter offrire una interpretazione unitaria di settore.

BEST AVAILABLE TECHNIQUES REFERENCE DOCUMENT - BREF EUROPEE ALLEVAMENTI POLLAME E SUINI, MACELLI E AZIENDE ALIMENTARI

A settembre 2019 sono iniziate le attività di revisione del *documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (Best available techniques REFerence document* - BREF) nei macelli e nell'industria dei sottoprodotti animali con un'indagine della Commissione sugli impianti distribuiti nei vari paesi (conclusasi a gennaio 2020).

Infine, in data 4 dicembre 2019 sono state pubblicate le nuove linee guida BREF per le aziende alimentari, delle bevande e del latte (Food, Drink e Milk).

DDL ILLECITI AGROALIMENTARI

Come annunciato nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (NADEF) dello scorso autunno, nel febbraio 2020 il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema recante nuove norme in materia di illeciti agro-alimentari. Al momento, anche a causa dell'emergenza da Covid-19, il suddetto provvedimento non ha ancora iniziato l'iter parlamentare. Unaitalia sta lavorando con un gruppo di esperti interno, coinvolgendo anche i legali delle imprese, ad una analisi dettagliata della proposta normativa allo scopo di individuarne i punti critici e proporre soluzioni emendative in linea con le esigenze del settore.

MONITORAGGIO NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE

Unaitalia ha notevolmente incrementato l'attività di monitoraggio legislativo a livello nazionale ed europeo.

In questo senso, vengono costantemente monitorate sia l'attività parlamentare, sia le attività dei singoli ministeri di interesse (MIPAFF; MISE; MEF; MINSAL) con un calendario settimanale dei lavori in aula e nelle varie commissioni.

Da gennaio 2020 abbiamo rafforzato l'attività di controllo dei lavori del Parlamento Europeo e della Commissione di modo da poter rispondere al meglio alle esigenze dei nostri associati.
Al momento stiamo monitorando con attenzione il c.d. Green Deal europeo che, con la recente approvazione della strategia "from farm to fork", influirà pesantemente nella costruzione dello scenario produttivo europeo dei prossimi anni.

Infine, viene prestata particolare attenzione al c.d. sindacato ispettivo (interrogazioni; interpellanze; odg) di modo da poter tutelare al meglio l'immagine del settore oltreché evitare la pericolosa diffusione di *fake news*.

DISCIPLINA PRODUZIONI BIOLOGICHE

A livello europeo continuiamo a seguire con attenzione i lavori del Comitato di produzione biologica. In particolare, sono stati recentemente pubblicati alcuni tra gli atti di implementazione del Reg. 848 del 2018, fra cui il regolamento che permette il riconoscimento come biologici di allevamenti di pollastrelle operativi entro il 2020, così che poi possano usufruire del periodo di conversione fino al 2029. Tuttavia, l'emergenza Covid-19 porterà allo slittamento di un anno dei termini di applicazione del regolamento principale al gennaio 2022 e, di conseguenza, di tutti gli atti collegati. Argomento all'ordine del giorno è anche la possibilità di accrescere la percentuale di materie prime proteiche non bio dal 5% al 10-15%.

A livello nazionale, un rappresentante di Unaitalia sta partecipando ai lavori del tavolo tecnico istituito dal Ministero delle politiche agricole per garantire un confronto diretto con le istituzioni.

Area Relazioni Istituzionali e Comunicazione

A partire da gennaio 2019 l'Area Relazioni Istituzionali e Comunicazione di Unaitalia si è avvalsa della collaborazione di una nuova risorsa dedicata che è diventata parte integrata dello staff associativo nel corso dell'anno.
Nel 2019 la strategia di comunicazione, portata avanti in continuità con il team dell'agenzia INC - Istituto Nazionale di Comunicazione, è stata caratterizzata da una sempre crescente attenzione verso i temi e i contenuti di filiera. Pur continuando a comunicare contenuti e proprietà del prodotto, uno sforzo maggiore è stato posto nella gestione delle tematiche più critiche e nella costruzione di una narrativa sui temi di eccellenza della filiera integrata. Questi i concetti chiave che sono stati sviluppati nelle attività di comunicazione:

- Unaitalia voce del Made in Italy avicolo
- 100% prodotto italiano
- Ogni giorno prodotti sani, sicuri e freschi
- Mai ormoni e antibiotici nel piatto
- I polli italiani sono allevati a terra, nel rispetto del benessere animale
- Carni bianche salutari e adatte a tutte le età. Il consumatore le apprezza
- Filiera avicola italiana: sostenibile, all'avanguardia, integrata

Un'attività più strutturata di Relazioni Istituzionali – in raccordo con Presidenza, Direzione e con le Aree tecniche – ha affiancato il piano di comunicazione e contribuito alla facilitazione e al mantenimento dei rapporti con le istituzioni, veicolando i messaggi chiave e le istanze del settore e contribuendo così all'accreditamento dell'associazione verso i decisori.

CRISIS MANAGEMENT E MEDIA ROAD SHOW

Nel corso dell'anno un servizio di monitoraggio costante ha segnalato le *critical issue* (problematiche critiche) emerse, suggerendo la strategia più adeguata volta per volta e ottenendo in molti casi, grazie all'intervento sulle redazioni, spazi editoriali che hanno permesso di diffondere i nostri messaggi chiave. Ecco alcune delle principali questioni affrontate sui media:

- Pollocrazia - Il Giornale - (25 gennaio)
- Uso di antibiotici e ormoni in allevamento (Tutta Salute e Che donna)
- Lancet (febbraio 2019)
- Import pollo dall'Ucraina (15 e 29 marzo 2019)
- Greenpeace/PAC contro gli allevamenti intensivi
- Antibiotico-resistenza (dati commissione Ue ad agosto 2019 e Altroconsumo)
- Accordo Ue - Mercosur
- Aiuti Ue per danni influenza aviaria (luglio 2019)
- Carne al bisolfito (9 agosto)

- Mi manda Rai 3 (servizio riparatorio)
- Animal Equality/allevamento nord Italia (5 settembre 2019)
- Inchiesta Essere Animali su galline ovaiole (7 ottobre 2019)
- Operazione dei Nas su Uova (Unomattina 29 ottobre)
- Che donna
- Antibiotico-resistenza Sole 24 Ore – salute

Abbiamo inoltre messo a punto delle procedure di crisi che consentono, in caso di emergenze, di essere più efficienti ed efficaci nell'intervenire e abbiamo aggiornato costantemente i position paper con i messaggi chiave (Antibiotico resistenza, Allevamento convenzionale e benessere animale, Aviaria, Campylobacter e Salmonella, Pollo e salute, Pollo biologico, Uova).

Abbiamo proseguito il percorso di incontri *one-to-one* con referenti di testate per accreditare il settore e informare i livelli decisionali delle redazioni più strategiche sull'impegno dell'associazione per la filiera, il valore del settore per il Paese e per fare chiarezza su temi critici. Tra gli incontri svolti ci sono quelli con la direzione Relazioni Istituzionale Rai, le redazioni del TG 1 e del TG 2.

AZIONI MEDIA PROATTIVE

Nel corso dell'anno abbiamo diffuso messaggi positivi sulla filiera con attività di ufficio stampa, cavalcando notizie di attualità oppure creando veri e propri eventi mediatici. Tra le azioni ricordiamo in occasione della Giornata europea del consumatore il *Vademecum per gli amanti del pollo*, l'azione *Pollo & Alimentazione estiva* e *Paese che vai, pollo che trovi*.

Abbiamo coinvolto numerosi esperti a supporto delle azioni PR proattive con l'obiettivo di rafforzare con la loro autorevolezza il nostro racconto, tra questi: Marisa Malomo per le ricette per i canali digitali, Antonello Paparella per il corso sulle fake news organizzato da UNC e Luca Piretta per l'azione «Pollo e alimentazione estiva». Nel complesso l'attività di ufficio stampa ha collezionato 318 uscite media di rilievo e 13 passaggi televisivi, equivalenti a 3,4 milioni di euro di AVE (Advertising Value Equivalent), 62 milioni OTS con un ROI (Return on Investment) di 9,7 (il valore atteso era 3).

LA COMMUNITY "VIVA IL POLLO" CRESCE

Sono proseguite le attività di comunicazione sui diversi canali online e social che compongono la community di VivailPollo (Sito Vivailpollo.it, Pagina Facebook, Canale Twitter), strategici sia per il posizionamento verso i motori di ricerca che per la diffusione di messaggi sulla filiera, grazie alle relazioni con blogger e influencer che, a titolo personale o per collaborazione pianificata, hanno condiviso le posizioni e i contenuti di settore. A tutto il 2019 il sito ha fatto registrare 482.330 accessi, con una crescita rispetto all'anno precedente del 9%. Dai dati desumibili dalle fonti di accesso, il risultato delle visite va imputato all'ottimo posizionamento sui motori di ricerca e alle inserzioni su Facebook. L'attività naturale social è stata amplificata attraverso una campagna che ha utilizzato diversi strumenti di marketing (SEO, NativeAdv, Google Ad Words, Facebook Advs).
Presidiamo, inoltre, le prime posizioni delle SERP di Google per le parole chiave strategiche «pollo italiano», «allevamenti di pollo», con i nostri contenuti (articoli e video). La community cresciuta intorno alla pagina Facebook conta 53.794 utenti, con una costante crescita organica.

ASSEMBLEA UNAITALIA: L'EVENTO DI PUNTA PER LA FILIERA AVICOLA

L'Assemblea generale Unaitalia 2019 ha consacrato questo appuntamento associativo come evento di punta per la filiera avicola italiana, capace di catalizzare l'attenzione dei media e delle istituzioni sul nostro settore, sulle sue istanze e sulle sue eccellenze e best practice. Nel 2019 l'Assemblea si è tenuta a Roma nella suggestiva location dell'Acquario Romano, con la moderazione del giornalista Rai Franco Di Mare, e ha visto la partecipazione di oltre 135 ospiti e numerosi giornalisti e rappresentanti delle istituzioni accreditati che hanno portato il loro saluto e partecipato alla tavola rotonda sul tema dell'export.

L'Assemblea è stata occasione per la presentazione dello studio **"La filiera avicola crea valore per l'Italia"** realizzato, per conto di Unaitalia, da Althesys, società di consulenza strategica e ricerca che ha quantificato in 8 miliardi di euro il contributo della filiera italiana delle carni avicole alla crescita della ricchezza e al benessere del nostro Paese, a fronte di un volume di affari complessivo della stessa filiera pari a 21,7 miliardi.

Durante l'Assemblea è stata infine annunciata **la partnership con VeronaFiere** che ha lanciato Unaitalia tra i protagonisti della 114ª edizione di Fieragricola, con al centro l'evento di premiazione della terza edizione del Premio Avicoltore dell'Anno.

FIERAGRICOLA E LA TERZA EDIZIONE DEL PREMO AVICOLTORE DELL'ANNO

Anche se Fieragricola si è tenuta a inizio 2020, gran parte delle attività organizzative e preparatorie destinate ad attività di comunicazione a supporto della partecipazione di Unaitalia si sono sviluppate nel corso del 2019.

La filiera avicola italiana è stata al centro dell'edizione 2020 di Fieragricola, dal 29 gennaio al 1 febbraio 2020: per la prima volta Unaitalia ha partecipato alla fiera più di rilievo del settore agricolo e zootecnico con un'area stand dedicata al settore e un fitto programma di eventi e convegni. Tra le visite istituzionali di rilievo durante la fiera anche quella del ministro delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova.

L'evento di punta è stato il conferimento del **Premio Avicoltore dell'Anno 2019,** assegnato alle aziende che nel 2019 si sono distinte per benessere animale, capacità innovativa, sostenibilità ambientale e biosicurezza. Cinque gli avicoltori premiati in fiera: Luciano Carli per la categoria benessere animale, Alessandro Ferrari per l'innovazione tecnologica, Tiziana Felizia per la sostenibilità ambientale e Vasco e Valentino Valori per la biosicurezza. Un ulteriore premio quest'anno è stato poi assegnato alla categoria "avicoli speciali" (faraone, galletti, livornesi, capponi) ed è andato all'avicoltore El Aidi Hicam.

CARNI SOSTENIBILI: CONTINUA IL GIOCO DI SQUADRA DELLA ZOOTECNIA ITALIANA

Parallelamente alle altre attività di comunicazione, Unaitalia ha continuato a contribuire e sostenere il progetto "Carni Sostenibili" insieme alle altre associazioni del mondo zootecnico, Assocarni (carni bovine) e Assica (carni suine e salumi). L'obiettivo rimane quello di promuovere la sostenibilità del

consumo di carne attraverso azioni mirate e alla diffusione di dati, notizie e documenti con una solida base scientifica. Carni Sostenibili si è affermata anche come best practice e come modello di riferimento anche a livello internazionale, con la partecipazione di Andrea Bertaglio, autore del volume "In difesa della carne", a diversi convegni in Europa. Sempre più spesso Carni Sostenibili ha cercato di fare rete con esperti, scienziati e soggetti terzi per contrastare le fake news, mettendo tutte le informazioni a disposizione sul sito www.carnisostenibili.it.

Tra le attività di Carni Sostenibili nel 2019 ricordiamo la preparazioni di azioni preventive e di risposta alla pubblicazione del Rapporto EAT-Lancet critico verso il consumo di carne, il rinnovo della sponsorship a sostegno della Longevity Run - Prevenzione e Stili di Vita promossa dal Policlinico Agostino Gemelli di Roma, una media partnership con Repubblica.it per la pubblicazione di contenuti a valorizzazione delle diverse filiere, la pubblicazione della sintesi del Rapporto sulla Sostenibilità delle carni e dei salumi in Italia, la creazione di una serie di video pillole sulla carne e le sue preparazioni in collaborazione con l'AMI (Accademia della Macelleria italiana).

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E ALTRE COLLABORAZIONI

Unaitalia ha confermato anche nel 2019 la sia collaborazione con **l'Unione Nazionale dei Consumatori** (UNC) attraverso la sponsorizzazione e la partecipazione attiva all'evento annuale nell'ambito dell'iniziativa "**Cose da non Credere"** dedicata ai nuovi modelli di consumo. Con UNC è stato inoltre organizzato un **corso di formazione per giornalisti dedicato alle fake news riferite al mondo del food**. Il corso, con riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti, ha visto anche la partecipazione di Assolatte e di Assitol, ha coinvolto Antonello Paparella come relatore sulle fake news della filiera avicola insieme al direttore Lara Sanfrancesco.

È proseguita l'attività di comunicazione interna e istituzionale verso gli associati e gli stakeholders del settore, con l'aggiornamento periodico del sito web associativo (www.unaitalia.com), l'invio ai soci della rassegna stampa quotidiana e delle newsletter quindicinali veicolate ad un pubblico più ampio che comprende aziende farmaceutiche, Ministero della salute, Ministero dell'agricoltura, veterinari, ASL e Dipartimenti sanitari, giornalisti, associazioni di rappresentanza, Università.

LE NOSTRE CARNI BIANCHE: IL PROGETTO EUROPEO DI PROMOZIONE DEL SETTORE

Nel corso del 2019 Unaitalia ha partecipato per la prima volta alla stesura di un progetto europeo di comunicazione per la promozione del settore all'interno del "MULTI Promotion program on internal market" bandito dall'Unione Europea con il supporto di alcune delle associazioni nazionali aderenti ad AVEC: Francia (CIDEF-FIA), Germania (ZDG), Polonia (KRD) e Olanda (NEPLUVI). Per stilare e definire il progetto è stata selezionata da AVEC un'agenzia di comunicazione internazionale specializzata, Sopexa, che ha sede in tutti i Paesi target e che affiancherà l'associazione nell'implementazione del progetto e delle azioni previste.

Il progetto è stato giudicato molto positivamente dall'agenzia organizzatrice CHAFEA ed è stato per questo finanziato su base biennale (2020-2021), con due obiettivi principali:

1. **Migliorare la consapevolezza dei consumatori** sul settore avicolo europeo nei Paesi target

2. **Sostenere le vendite di carni avicole** mantenendo il tasso di crescita annuale dei consumi all'interno dell'Ue all'1,22%

Il programma non è brand-oriented ma ha come obiettivo principale quello di fornire informazioni generali sull'alta qualità del settore avicolo dell'UE. Il target group primario sono dunque i consumatori e quello secondario i Key Opinion Leader e i media.

Nel corso del 2019 si sono chiusi tutti gli aspetti formali di validazione del progetto, il lancio della campagna è previsto a metà 2020 mentre tutte le attività del piano si concluderanno entro il 31 dicembre 2021.

unaitalia
UNIONE NAZIONALE
FILIERE AGROALIMENTARI
CARNI E UOVA

WWW.UNAITALIA.COM